

1229

3/11

1229

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

1229

Nome e cognome del Senatore Jacobini Creste

Data del R. Decreto di nomina 20 Ottobre 1939, XVII

Categoria 21<sup>a</sup>

Luogo e data di nascita Serrano (Roma) il 2 Ottobre 1867

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi \_\_\_\_\_

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) - Certificato di nascita
- 2) - Stato di servizio
- 3) - Documento riguardante la categ. 21<sup>a</sup>

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

14 NOV. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore \_\_\_\_\_

Data della relazione e numero dello stampato \_\_\_\_\_

Data della deliberazione del Senato \_\_\_\_\_

Data del giuramento \_\_\_\_\_

21 DIC. 1939

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina \_\_\_\_\_

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 16 NOV. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogocomunale 27 luglio 1944, n. 150, per le sanzioni contro il fascismo.

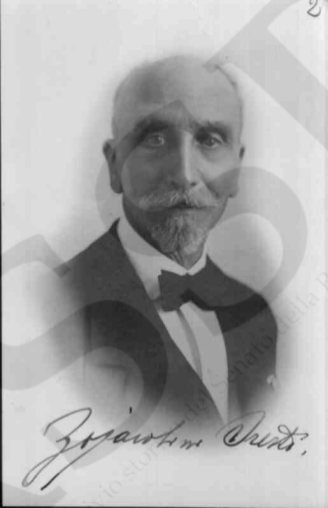
1

SENATO DEL REGNO

1209

Jacobini dott. Lug. Oreste

Archivio storico del Senato della Repubblica



Giuseppe Cresto,



Roma, 31 Ottobre 1939=XVIII

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

IL CAPO DI GABINETTO DI S.E. IL MINISTRO

N. 140 01. fat.

A S.E. il Presidente del Senato  
del Regno

R O M A

In dipendenza della nomina a Senatore, testè avvenuta, del Capo Servizio Principale delle Ferrovie dello Stato, Cav. di Gr. Cr. Ing. Oreste JACOBINI, si rimette copia dello stato di servizio di detto funzionario, l'estratto del suo atto di nascita e la prescritta dichiarazione della ricchezza mobile dallo stesso pagata.

IL CAPO DI GABINETTO

*M. M. M.*



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

FERROVIE DELLO STATO

29419 Matricola Generale N. 29419

Casato e nome *Jacobini Grand'Uff. Ing. Oreste di Alessandro e di Sambucetti Cesena*

Data e luogo di nascita *2 ottobre 1867* (Comune) *Genzano* (Provincia) *Roma*

Servizi antecedenti

Inscritto al <sup>la Cassa</sup> Fondo Pensioni dal *1<sup>o</sup> dicembre 1891*

(Riferimento al N. *56538* della Matricola della Rete Adriatica)

ENTRATA IN SERVIZIO E CARRIERA

PROVVEDIMENTO									Se stabile od in prova	QUALIFICA	Stipendio annuo o paga giornaliera	Assegno personale	SERVIZIO	Amministrazione ferroviaria che ha servizio
DATA			Autorità che lo ha emesso - Numero	DECORRENZA			TITOLO							
giorno	me	anno		giorno	me	anno								
17	2	1891	15502	1	12	1891		S.	Ingegnere allievo	1800 -		Costruzioni	St.	
22	11	1892	103788	1	12	1892		"	id.	2100 -		"	"	
18	11	1893	95084	1	12	1893		"	id.	2400 -		"	"	
22	11	1894	95482	1	12	1894		"	id.	2700 -		"	"	
14	11	1895	93315	1	12	1895		"	Ingegnere di manutenzione di lavori	3000 -		"	"	
12	11	1896	91489	1	12	1896		"	id.	3300 -		"	"	
20	11	1897	98800	1	12	1897		"	id.	3600 -		"	"	
11	3	1899	20000	1	1	1899		"	id.	3900 -		"	"	
4	4	1901	33000	1	1	1900		"	id.	4200 -		Direzione Lavori	"	
25	4	1901	52300	1	4	1901	Applicaz. nuova tabella organica	"	Ispettore	"		"	"	
3	4	1903	14000	1	1	1903		"	id.	4600 -		"	"	
				1	7	1905	Assegnato alle Ferrovie Meridionali							
21	12	1905	111000	1	1	1906		S.	Ispettore	5000 -		Manut. e Costr. St.	St.	
				1	7	1906	Trasferito alle Ferrovie dello Stato		S.	Ispettore principale	5100 -		"	Stato
				1	1	1907		"	id.	5400 -		"	"	
				16	9	1908		"	id.	"		Costruzioni	"	
21	1	1909	C. A.	1	1	1909		"	id.	5700 -		"	"	
19	5	1910		1	7	1910		"	Ispettore capo	6000 -		"	"	
dal 1-2-911 corrisposto il soprassoldo di cui all'art. 2 della Legge 13 Aprile 911 n. 310 soggetta a ritenuta ordinaria per fondo pensioni.														
24	4	1913		1	1	1913		"	id.	6600 -		"	"	
15	4	1915		1	1	1915		"	id.	7200 -		"	"	
2	5	1917		1	1	1917		"	id.	7800 -		"	"	

Con regolamento del 17 luglio 1917 (D. L. n. 1809/1917) art. 1225.

PROVVEDIMENTO										Se stabile od in prova	QUALIFICA	Stipendio annuo o paga giornaliera	Assegno personale	SERVIZIO	Amministrazione ferroviaria che ha servizio
DATA			Autorità che lo ha emesso Numero	DECORRENZA			TITOLO								
giorno	mese	anno		giorno	mese	anno									
24	1	1918	C. A.	1	6	1917	Applicazione quote respicciando Con respicciando del pagamento dell'aumento di L. 216. - per tutto il giugno 1917 (D. D. L. L. 18-11-1918 n. 1625 e 24-5-1917 n. 907) e con ritenuta del dodicesimo per fondo pensioni su L. 800. - agli effetti dei successivi aumenti	S.	Isfettore capo	9000	-		Cotizzazioni	Stato	
12	4	1918	D. G.	1	1	1918	dal 1-2-1918 corrisposto l'aumento percentuale stabilito dal D. L. 12-2-1918 n. 107, soggetto alle ritenute straordinaria ed ordinaria per fondo pensioni.	"	id.	9600	-		"	"	
11	1	1919	"	16	1	1919	Dal 1-4-1919 corrisposto l'aumento stabilito dal D. L. L. 12-5-19, n. 1623, soggetto alle ritenute straordinarie ed ordinaria per fondo pensioni.	"	Ingegnere capo	"	"		"	"	
1	7	1921	"	1	3	1920	Applicazione nuova tabella (Legge 7-4-21 n. 348) agli effetti dei successivi aumenti	"	Isfettore capo	21000	-	593	-	"	"
25	9	1920	C. A.	1	4	1920		"	Capo divisione	22500	-	-	-	"	"
19	4	1920	D. G.												
21	1	1921	C. A.	28	3	1921	In aspettativa per motivi personali senza stipendio a tutto il 27-9-1921								
1	9	1921	"	28	9	1921	Reintegrata a tutto il 27-5-1922 l'aspettativa che sopra.							Lavori e Cotizzazioni	"
25	7	1924	M. C.	1	1	1924		"	Sotto capo servizio	23500	-			"	"
1	8	1924	D. G.	1	3	1924	Applicazione nuova tabella (L. n. 1911 del 5-12-1923) agli effetti dei successivi aumenti	"	Capo servizio	27500	-			"	"
1	5	1925	"	1	4	1925	Applicazione nuova regolamento (R. D. L. 7 aprile 1925, n. 402) agli effetti dei successivi aumenti	"	id.	27500	-	2500	-	"	"
14	7	1926	D. M.	1	4	1925		"	Capo servizio principale	"	"	"	"	Lavori	"
				1	1	1924	Legge 27 giugno 1929 n. 1047 (art. 1) (finanziari 1-7-29)	"	id.	31750	-	2500	-	"	"
				1	1	1924	Legge 27 giugno 1929 n. 1047 (art. 1) (finanziari 1-7-30)	"	id.	36000	-	2500	-	"	"
				1	6	1931		"	id.	"	"	"	"	Personale e Aff. Gen.	"
10	12	1930	"	1	7	1931	Esonerato definitivamente dal servizio d'ufficio per limiti di età e servizio. (Art. 58 e II. P.)								
16	5	1931	"	-	-	-	Revocato provvedimento di esonero di cui sopra.								
19	9	1933	"	2	10	1933	Esopero l'esonero dal servizio in applicazione del comma aggiunto all'art. 83 R. P. (R. D. 29-7-1928 n. 1814)								
8	1	1935	"	1	3	1935	Esonerato definitivamente dal servizio d'ufficio per limiti di età e servizio. (Art. 53 d. II. P.)								
7	5	1935	"	-	-	-	Revocato il provvedimento di esonero approvato con D. M. 8-1-1935;								









Parrocchia della S<sup>ma</sup> Trinità  
in Genzano di Roma

Si certifica dal sottoscritto Arciprete Parroco della Parrocchia della S<sup>ma</sup> Trinità in Genzano di Roma che dai Registri dei Battesimi di questa Parrocchia al Libro XVI°, alla pagina 299, al numero marginale 122 dell'anno 1867, risulta che

Jacobini Oreste figlio di Alessandro e di Sambucetti Teresa è nato il giorno due (2) del mese di Ottobre dell'anno milleottocentorestantasette (1867) ed è stato battezzato il giorno cinque (5) dello stesso mese ed anno.

che in fede ecc.

Genzano di Roma li 3 Novembre 1939-XVIII

L'Arciprete Parroco

Don Nazario Galieti



CANCELLERIA VESCOVILE DI ALBANO

addì 3 Novembre 1939

Visto per l'autenticità della firma  
e qualifica dell'Arciprete Parroco

il Cancelliere Vescovile

Donaldo Cucinelli





MINISTERO  
DELLE COMUNICAZIONI

FERROVIE DELLO STATO  
DIREZIONE GENERALE

Servizio Ragioneria

Roma, 3 Novembre 1939-XVIII

Si certifica, sulla base dei documenti emessi dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il pagamento delle competenze ordinarie e straordinarie al Capo Servizio Principale Sig. Gr.Ufficiale Dott. Ing. Oreste JACOBINI, che nel triennio 1936, 1937 e 1938 sono state trattenute per imposte di ricchezza mobile e complementare sulle competenze anzidette, rispettivamente lire 11.471,69 - 11.160,44 e 12.337,51.

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA

MAX TENAX

**Iacobini Oreste**, nato a Genzano di Roma il 2 ottobre 1867. Alto funzionario dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ricoprì numerosi importanti incarichi. E' vice presidente dell'Azienda Generale Petroli.

ASSOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

EF



# SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 14 NOV. 1939 AnnoXVIII

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 14 NOV. 1939 AnnoXVIII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del Dott. Ing. Oreste JACOBINI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME:

*Preste Jacobini*

DATA e LUOGO DI NASCITA:

*2 Ottobre 1867. Genzano di Roma*

figlio del fu *Alessandro* e di *Eusebia Sambucetti*

STATO DI FAMIGLIA:

*ammogliato* Moglie *Eufibia Corelli*

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. *Carlo - 21.1.1895*
- 2. *Lodovico*
- 3. *Eusebia - 18.6.1898*
- 4. *Angelo Gemelli 5.9.1908*
- 5. *Maria - 2.11.1902*
- 6. \_\_\_\_\_

TITOLI NOBILIARI:

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

*Ingegnere e Dottore in matematica. - Laurea in Ingegneria di Elettricit .*  
*Capo Ufficio Principale delle ferrovie dello Stato - Membro del Consiglio Superiore del 1909 PP.*  
*John della Miniera - Tam del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Assistentente capo Geniale*  
*della Atoms Station Petrol Alchimica (A.T.P.A.) - Vice presidente della Atoms Contact Station*  
*Petroli (A.T.M.) Istituto Nazionale delle Ferrovie Nazionali Telegrafiche e Lombard. (I.N.T.C.)*  
*Elettrotecnica in Torino e di impianti idroelettrici - Controllore ferroviario.*

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *Carabina di Gran Brac. - Gran Ufficiale dell'Ordo d'Ind.*  
 SS. Maurizio e Lazzaro *Grande Ufficiale*

ALTRE ONORIFICENZE:

*Grand Ufficiale Ordine Santelemy Alban. - Grand Ufficiale Polon.*  
*Russellato - Delle et mull del lavoro - Agualavorante.*

CAMPAGNE DI GUERRA:

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal

*1 Marzo 1926*

presso il Fascio di

*Comitamento Nazionale - Cas. N. 1.*

RESIDENZA e ABITAZIONE:

*Roma - Via Corticella N. 1.*

*Roma*, li *30 Novembre* 1929 Anno *XVIII*

IL SENATORE

*Jacobini Preste*

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore JACOBINI dott. ing. Oreste di Alessandro

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere. . . . .	2	luglio	1921	7	dicembre	1911	
Cavaliere Ufficiale . . . . .	31	gennaio	1926	12	gennaio	1919	
Commendatore. . . . .	1	giugno	1930	10	novembre	1919	
Grande Ufficiale . . . . .	23	giugno	1924	9	ottobre	1924	
Gran Cordone. . . . .				23	agosto	1939	

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

**IACOBINI Oreste**, nato a Genzano di Roma il 2 ottobre 1867.  
Alto funzionario dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ricoprì numerosi importanti incarichi. È vice Presidente dell'Azienda Generale Petroli, vice Presidente della S. A. per le ferrovie secondarie della Sicilia, Capo dell'Azienda Italiana petroli e basoli di Albania e Membro del Consiglio Superiore delle Miniere.

219

*Copie inviate  
Ministero Int.*

**Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.**

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- de Santis*
- 1° *Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni*
  - 2° *Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia*
  - 3° *Commissione di Finanza*

Addi <sup>27</sup> ~~26~~ Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

*Z. Jacobini Prati*



Senatore JACOBINI

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Senatore ing. ORESTE JACOBINI

--0--

- 1) - Notizie e dati principali relativi all'Ing.Dott.Oreste Jacobini
- 2) - Promemoria per l'Alta Corte di Giustizia
- 3) - Curriculum vitae

Ing. Dott. ORESTE JACOBINI

L'ing. dott. Oreste Jacobini, già Capo Servizio Principale della FF.SS., venne, alla fine dell'anno 1933, destinato d'autorità, e quale Direttore Generale, nella costituenda Società Anonima per Idroli "A.N.I.C.", avuta per finalità precipua la creazione in Italia di una casa ed efficiente industria petrolifera; della quale in quel momento il nostro Paese difettava pressoché completamente.

NOTIZIE E DATI PRINCIPALI

La Società venne, infatti, costituita subito dopo, e precisamente nel mese relativi Febbraio 1934, per atti del Notaio Federico Guasti di Milano, con la denominazione:

all'ing. dott. ORESTE JACOBINI

Industria Nazionale Idrogenazione Combustibili

" A.N.I.C. "

con sede in Roma e ---oOo--- Generale a Milano e con la finalità e le modalità precisatissime nel suo Atto Costitutivo, che nel relativo Statuto, in data 17 Febbraio 1934; tuttora vigenti.

Gli incarichi e le mansioni affidate all'ing. Jacobini, quale Direttore Generale dell' A.N.I.C., sono state e sono tuttora di carattere essenzialmente tecnico-industriale ed amministrativo-economico; intese tutte prevalentemente alla creazione in Italia della nuova e complessa industria, di cui il Paese nostro aveva sentito bisogno; fondandola su basi solide e razionali, che valessero ad assicurarle la possibilità di vita e di sviluppo progressivo; permettendole, inoltre, di conseguire una posizione preminente nell'industria petrolifera, sia in Italia che all'estero.

Roma 30 Giugno 1944

Ing. Dott. ORESTE JACOBINI

Data l'importanza e la natura dell'industria che si in-  
 deveva  
 L'ing. dott. Oreste Jacobini, già Capo Servizio Principale  
 delle FF.SS., venne, alla fine dell'anno 1935, destinato d'auto-  
 rità, e quale Direttore Generale, nella costituenda Società Ang-  
 nima per Azioni "A.N.I.C.", avente per finalità precipua la crea-  
 zione in Italia di una sana ed efficiente industria petrolifera;  
 della quale in quel momento il nostro Paese difettava presso che  
 completamente.

La Società venne, infatti, costituita subito dopo; e pre-  
 cisamente nel successivo 17 Febbraio 1936, per atti del Notaio  
 Federico Guasti di Milano, con la denominazione:

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili  
 " A.N.I.C. "

con sede in Roma e Direzione Generale a Milano e con la finali-  
 tà e le modalità precisate sia nel suo Atto Costitutivo, che nel  
 relativo Statuto, in data 17 Febbraio 1936; tuttora vigenti.

Gli incarichi e le mansioni affidate all'ing. Jacobini,  
 quale Direttore Generale dell' A.N.I.C., sono state e sono tutto-  
 ra di carattere essenzialmente tecnico-industriale ed amministra-  
 tivo economico; intese tutte prevalentemente alla creazione in  
 Italia della nuova e complessa industria, di cui il Paese nostro  
 aveva assoluto bisogno; fondandola su basi solide e razionali, che  
 valessero ad assicurarle la possibilità di vita e di sviluppo suc-  
 cessivo; permettendole, inoltre, di conseguire una posizione pre-  
 minente nel campo industriale petrolifero, sia in Italia che all-  
 l'estero.

1) Data l'importanza e la natura dell'industria che si intendeva di creare, lo Stato volle compartecipare alla fondazione della "A.N.I.C.", dando così luogo ad un esperimento per sé stesso molto delicato ed interessante e che i risultati ottenuti dovrebbero far considerare come bene riuscito ai fini e nell'interesse prevalente del Paese; e cioè, quello della possibilità della collaborazione e della compartecipazione dello Stato nella grande industria nazionale.

2) Ne sono prova i risultati del bilancio A.N.I.C. che, passivo nel primo triennio 1939-1940-1941, è divenuto nel 1942 nettamente attivo, e tale si è conservato nel 1943; mettendo a disposizione dello Stato qualche centinaio di milioni di lire.

3) L'efficienza così raggiunta doveva ormai considerarsi sicuramente consolidata anche nell'avvenire, se le improvvise gravi emergenze belliche non fossero intervenute a rendere critica la posizione in generale di tutte le industrie italiane.

--0--

L'entrata dell'ing. Oreste Jacobini nell' "A.N.I.C." a fine dell'anno 1935, non ha quindi nulla a che vedere con la successiva sua elevazione a Senatore, avvenuta il 28 ottobre 1939, a riconoscimento dei servizi tutti essenzialmente tecnici, industriali ed economici che Egli ha prestato al suo Paese durante tutta la sua intensa e costante operosità con la quale ha cercato di compiere, nel modo che gli fosse stato meglio consentito, il proprio dovere di cittadino verso la Patria; specialmente nei seguenti campi d'azione:

; - 3 -

- 1) - studi e costruzioni di linee ferroviarie, fra cui la direttissima Bologna-Firenze, alla quale Egli ha dato ogni sua maggiore contributo per l'importanza e l'interesse che la sua buona riuscita avevano per il Paese; nazionali in combu-
- 2) - studi ed elettrificazioni ferroviarie; impianti idrici e termoelettrici per produzione di energia e relative linee di trasporto e di alimentazione; troliferi
- 3) - servizi ed impianti idrici per la rete ferroviaria statale, fra cui il primo impianto di condotta forzata per l'alimentazione di linee pugliesi nel tratto fra Ofantino e Bari. (Km. 78); i loro connessi.
- 4) - Consulente tecnico del Commissariato Generale per i Combustibili Nazionali durante la passata guerra europea 1914-1918 per incrementarne la produzione e determinarne con apposite ricerche la consistenza effettiva; Industria petrolifera italiana con la Commissione dell'A.N.I.C. alla quale Egli venne nominato Consulente Generale
- 5) - Membro di alti consessi tecnici dello Stato, tra cui il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (3<sup>a</sup> Sezione Impianti Idroelettrici) e quello delle Miniere. Presidente del Comitato Tecnico per i combustibili nazionali presso il Consiglio Superiore delle Miniere.
- 6) - Commissioni speciali all'Estero, sia in Europa, che in America, fra cui quella espletata dalla fine del 1921 ai primi mesi del 1923 nella Repubblica dell'Equador per intensificare la espansione italiana in quella regione;
- 7) - Combustibili solidi, liquidi, gassose e forze endogene nazionali; e fra queste ultime, quella del Larderello che oggi è delle utilizzata in produzione di circa un miliardo di Kwh/anno. Studi scientifici e ricerche sperimentali e tecniche per la servare anche in avvenire la posizione oggi raggiunta.

identificazione delle disponibilità nazionali nel sottosuolo, e relative organizzazioni scientifica e tecniche.

Provvedimenti tecnici e legislativi per la più integrale e razionale utilizzazione delle risorse nazionali in combustibili liquidi, solidi e gassosi, nei limiti delle disponibilità consentite.

7) - Studi, ricerche ed identificazione di terreni petroliferi in Albania e successivo loro sfruttamento per l'alimentazione del grande stabilimento di Bari dell'A.N.I.C.

8) - Studi e questioni generali petrolifere italiana ed estera fra di loro connesse.

Introduzione in Italia della lavorazione sia a ciclo completo, che per idrogenazione ad alta temperatura e pressione, degli olii grezzi e dei residui di distillazione.

Creazione di una sana e razionale industria petrolifera italiana con la fondazione dell' A.N.I.C. alla quale Egli venne assegnato alla fine del 1935 quale Direttore Generale; e per la quale sono occorsi speciali studi scientifici e sperimentali interessanti tutta la vasta e delicata materia petrolifera.

Costruzione ed esercizio dei grandi stabilimenti A.N.I.C. di Bari, Livorno e Novara, di primaria importanza non soltanto italiana, ma europea.

Come vedesi, si tratta sempre di incarichi personali scientifici, tecnici, industriali ed economici, nei quali l'ing. Jacobini ha cercato di fare ogni suo meglio per assicurare il conseguimento delle alte finalità che sono di reale e precipuo interesse del Paese, in un campo non facile e nel quale occorre di cercare di conservare anche in avvenire la posizione oggi raggiunta.





- a) - per 8/10 a cittadini privati sottoscrittori di azioni (da £. 100 ciascuna) per un ammontare complessivo di . . . . . £. 600.000.000,-
  - b) - per 1/10 allo Stato (A.G.I.P. e Demanio dello Stato) per un ammontare complessivo di . . . . . " 75.000.000,-
  - c) - per 1/10 alla Società Montecatini per un ammontare complessivo di . . . . . " 75.000.000,-
- Totale. . . . . £. 750.000.000,-
- =====

L' A.N.I.C. sviluppa, inoltre, la sua attività quale una normale Società per Azioni, a mezzo dei suoi organi sociali; e cioè, l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; nell'ambito, bene inteso, dei codici vigenti e con la massima libertà di azione che le permetta di sviluppare il suo programma industriale-economico nel reale interesse del Paese e della Società stessa.

Le sue relazioni, poi, con lo Stato nei riguardi della concessione decennale ad essa accordata per la costruzione e l'esercizio dei due grandi stabilimenti di Bari e di Livorno, nonché del Laboratorio scientifico e dello stabilimento di Novara per produzione di catalizzatori ed altre attrezzature occorrenti agli impianti anzidetti, sono disciplinate con la speciale Convenzione 30/6/1936 e suoi Atti Addizionali consecutivi, rispettivamente in data 29/4/938 e 30/1/941; i quali sono basati tutti sulla legge speciale 11/5/36 n. 959, espressamente studiata ed emessa per rendere possibile in Italia la realizzazione di una propria industria petrolifera manifatturiera e la costituzione dell'A.N.I.C. che doveva darle vita.

E' quindi nel prevalente interesse del Paese che tutte le attività si riferiscano all'A.N.I.C. sia scrupolosamente ed a fondo.

La situazione delicata creata, anche per l'A.N.I.C., dalla attuale guerra mondiale esige la maggiore cura, diligenza e sicurezza di vedute e di direttive nello svolgimento delle complesse pratiche che dovranno svilupparsi per non pregiudicare, ma anzi assicurare la possibilità di ripresa dell'industria da essa creata, e ad essa prevalentemente affidata.

Al riguardo è da rilevare che l'unica grande raffineria che oggi possa realmente considerarsi come tale in Italia, è quella dell'A.N.I.C. di Bari, tuttora in piene condizioni di efficienza e lavorante ora per conto degli Alleati, e di facile e possibile alimentazione col vicino olio grezzo albanese di cui è palmare la più razionale e conveniente utilizzazione in quella sua prossima raffineria, già predisposta con impianti adatti al suo più integrale sfruttamento.

Si deve però tener presente anche che, a cura dell'A.N.I.C., sono state poste già fondate basi per rivendicare il ripristino nello statu quo ante, da parte germanica, dell'altro stabilimento di Livorno, manu militati asportato in Germania, che nel frattempo ed al suo passaggio sotto il controllo Alleato potrà servire come ottima zona di deposito petrolifero, quale è sempre stata, per la sua favorevole ubicazione rispetto ai centri di consumo italiani.

Infine appartengono anche all'A.N.I.C., e fino ad ora sono in condizioni di efficienza, anche il Laboratorio scientifico e lo Stabilimento di Novara per la produzione di catalizzatori ed altre attrezzature occorrenti all'esercizio dei due Stabilimenti anzidetti di Bari e di Livorno.

E' quindi nel prevalente interesse del Paese che tutto quanto si riferisce all'A.N.I.C. sia scrupolosamente ed a fondo esaminato, industriale petrolifero.

onde poter prendere, a ragion veduta, i provvedimenti più adatti a tutelare la consistenza tecnica, industriale ed economico-finanziaria di un Organismo (Personale specializzato ed Impianti) che ha dimostrato di saper vivere di vita propria in una industria in cui si è ormai affermato e che è di vitale interesse per il Paese.

--00--

Relazioni con l'AGIP e la ROMSA

Nel 1933, volendosi dare maggiore impulso ed un nuovo orientamento alle opere di ricerca petrolifera in Italia, tenuto presente l'incarico già dato fino dal 1925 all'ing. Jacobini per analoghi lavori in Albania, con i risultati che al 1933 si erano già affermati positivi, egli venne prescelto quale consulente tecnico anche per ricerche in Italia, dandogliene formale incarico presso l'AGIP; la quale, per legge, si occupava già fino dal 1926 delle opere di identificazione di giacimenti petroliferi in Italia.

Anche qui si trattava, e si trattò sempre, di opere di natura e di carattere essenzialmente tecnico, per le quali si intendeva di sfruttare quella capacità che si riteneva potesse avere in materia l'ing. Jacobini.

Manifestatasi, poi, la necessità di riorganizzare industrialmente anche le raffinerie dipendenti dall'A.G.I.P. (Marghera) e della R.O.M.S.A. (Fiume) l'incarico affidato all'ing. Jacobini prese una maggiore estensione, ed in riconoscimento dell'opera che egli prestava, il Consiglio di Amministrazione delle due Aziende deliberò la sua destinazione a Vice-Presidente delle Aziende medesime, fermo però restando come campo delle sue azioni, quello tecnico-industriale petrolifero.

L'Ing. Jacobini ha cercato di adempiere a questi incarichi nel miglior modo che sia stato possibile; ed oggi esiste effettivamente in Italia un'importante organizzazione scientifico-tecnico-industriale che, nel campo petrolifero, può provvedere tanto agli studi scientifici e sperimentali per la ricerca di combustibili solidi, liquidi e gassosi nel sottosuolo, ed allo sfruttamento delle zone identificate fruttifere, quanto alla lavorazione industriale a ciclo completo di olii minerali grezzi, sia nella Raffineria di Marghera, che in quella di Fiume; alle quali, con i necessari ampliamenti e modificazioni, egli ha potuto dare una capacità di lavorazione complessiva annua di circa 500.000 tonnellate in produzione di benzine, altri carburanti, combustibili liquidi, olii lubrificanti, bitume, asfalto e coke di petrolio.

Impegnato nei lavori a quegli incarichi tecnici ed industriali affidatigli e quindi messo in condizioni di dover dare ogni sua attività a fine del 1943, essendosi destinato all'A.G.I.P., come commissario, l'Ing. Carlo Zanmatti, l'Ing. Jacobini decadde automaticamente dalle cariche anzidette; per modo che egli al presente non ha nessuna relazione né con l'una né con l'altra delle Aziende stesse, pure essendo pronto a dare l'opera sua nel campo tecnico, dove questa abbia ad essere comunque utile al suo Paese.

Le sedute delle Commissioni nelle quali era stato di volta in volta chiamato a riferire.

Si tratta fino ad oggi di venti Relazioni sulle più importanti questioni ed argomenti di carattere tecnico ed industriale e di provvedimenti intesi a realizzazioni del genere di vero interesse nazionale che non hanno, però, avuto alcuna di voti politici.

Con Decreto Reale 20 Ottobre 1939 l'Ing. Jacobini fu elevato al rango di Senatore del Regno. Convalidata la sua nomina il 20 Dicembre 1939, egli prestò giuramento il 22 Dicembre 1939.

Egli ritenne che tale carica gli fosse stata conferita quale riconoscimento del cumulo di opere, sommariamente già prima accennate, date per vari decenni con silenzioso ma intenso servizio, tutto dedicato al proprio Paese, non potendo attribuire altrimenti tale sua nomina a motivi politici, alieno per natura, come sempre era stato ed è, dalla politica stessa e completamente assorbito, invece, negli studi e nella realizzazione pratica di opere intese all'interesse ed al progresso generale del Paese, nel campo civile ed industriale di sua maggiore predilezione.

Impegnato nei lavori e negli incarichi tecnici ed industriali affidatigli e quindi messo in condizioni di dover dare ogni sua attività ai medesimi, onde corrispondere al proprio dovere, egli non ha potuto frequentare il Senato come altri suoi colleghi sono usi a fare, tanto che egli non conosce personalmente che una limitatissima parte dei Senatori in carica.

Pur tuttavia anche nel Senato, conscio dell'altissimo dovere della carica a cui era stato elevato, non ha mancato mai a nessuna delle sedute delle Commissioni nelle quali era stato di volta in volta chiamato a riferire.

Si tratta fino ad oggi di venti Relazioni tutte riflettenti questioni ed argomenti di carattere tecnico ed industriale e di provvedimenti intesi a realizzazioni del genere di vero interesse nazionale che non hanno, però, veste alcuna di voti politici.

Nell'esame degli argomenti a lui affidato egli non ha badato ai presentatori dei vari progetti di legge, ma alla loro sostanza, approvando incondizionatamente e lodando le iniziative quando queste, secondo la sua coscienza, corrispondevano ad un reale interesse pubblico; esprimendo invece parere contrario nei casi opposti, inserendo nelle raccomandazioni alle competenti Superiori Autorità, quelle modifiche che, secondo lui, sarebbe stato opportuno di apportare ai provvedimenti sottoposti al suo esame.

Italia nel 1936 per creare in Italia una grande industria petrolifera.

Che... alla piena conseguita, lo... con... speciali, mediante le... occasionali... in cui sono svolti.

... il... sovvenzione delle... di... rivolti al... lo...

... attuale... capitale... per la... in quale lo ha... --0--... per... al... di... rate... cooperative.

... per 1/10 alla costituzione del capitale... lo Stato ne... per... del... di... fra gli Enti... mentre per i... nel Consiglio di... e nel Collegio Sindacale, ne accerta la regolarità della gestione.

RIASSUNTO ed anticipato dall'A.N.I.C.,  
Lo Stato corrisponde una contribuzione annua variabile dal 5%

Risulta da tutto quanto sopra che tutti gli incarichi affidati all'Ing. Oreste Jacobini sono stati sempre di natura esclusivamente scientifica, tecnica ed industriale, con finalità di esclusivo interesse generale del Paese, e completamente al di fuori di qualsiasi tendenza ed attività politica.

Ciò vale anche per l'ANIC costituita nel 1936 per creare in Italia una sana ed efficiente industria petrolifera.

Che questa alta finalità sia stata in pieno conseguita, lo comprovano i risultati dei più recenti esercizi, nonostante le eccezionali e sfavorevoli condizioni in cui essi sono svolti.

Da sovvenzionata l'A.N.I.C. è passata ad essere sovventrice dello Stato per qualche centinaio di milioni di utili devoluti allo Stato stesso.

Evitando l'esborso attuale dell'elevato capitale occorso per la costruzione dei grandiosi impianti A.N.I.C., la quale lo ha anticipato, lo Stato ne diventerà poi libero proprietario al termine del decennio di concessione, mediante il loro pagamento rateale in dieci quote consecutive.

Partecipando per 1/10 alla costituzione del capitale sociale A.N.I.C., che ammonta a L. 750.000.000.-, lo Stato ne segue però l'attività a mezzo del Sindacato di blocco delle azioni a voto plurimo fra gli Enti Costitutori dell'Azienda; mentre con i numerosi suoi rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, ne accerta la regolarità della gestione.

+ 13 -

Al Capitale Sociale versato ed anticipato dall'A.N.I.C., lo Stato corrisponde una retribuzione annua variabile dal 6% all'8%, a seconda dei limiti di produzione raggiunti nell'esercizio stesso.

I prodotti ottenuti sono stati sempre ceduti per la loro quasi totalità direttamente ad Amministrazioni Statali e Parastatali ai prezzi del listino ufficiale fissati dalla competente Direzione Generale dell'Industria; restando così evitati favoritismi di qualsiasi natura ed ogni indebito lucro.

--o--

Nei riguardi, infine, della nazionalizzazione delle Società petrolifere straniere, l'Ing. Oreste Jacobini:

- 1) - convinto che nessuna sana e duratura industria può sussistere senza la sicura disponibilità delle materie prime occorrenti,
- 2) - di fronte a Società petrolifere pienamente competenti in materia e con larga disponibilità propria di materie prime e di prodotti petroliferi,
- 3) - alieno per innato sentimento dell'animo suo da imposizioni eccedenti i limiti del necessario,

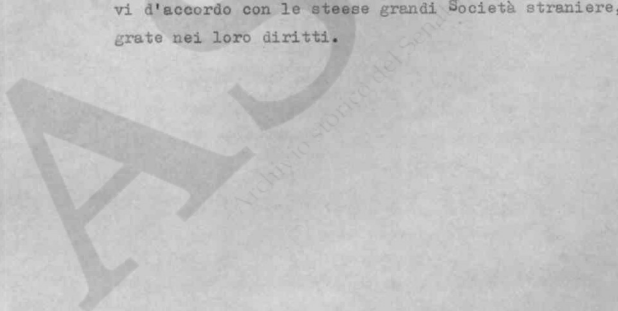
ritenne sempre ed espresse l'opinione che il loro assorbimento non fosse consono ai reali interessi del Paese.



E' stato soltanto dopo che si è proceduto a tale assorbimento, con tendenza al monopolio petrolifero, che egli, all'intento precipuo di disciplinare su serie e sane basi almeno la parte industriale, svolse opera perchè, suddivisa tutta la materia petrolifera nelle sue due grandi branche principali rispettivamente industriali e commerciale poste entrambi alle dirette dipendenze di un superiore Organo regolatore di appropriata sostituzione, la prima delle branche stesse venisse affidata all'A.N.I.C. che, per opera propria, si era saputa affermare in pieno nel campo industriale, sia in Italia che all'estero.

Essa avrebbe potuto così coordinare le azioni delle varie raffinerie esistenti in Italia ed ad essa trasferite, sfruttando ne in pieno le rispettive capacità lavorative in relazione alle caratteristiche tecnico-industriali proprie di ognuna di esse.

E' probabile che convenga attenersi a tale indirizzo anche nella futura nuova sistemazione petrolifera italiana, procedonvi d'accordo con le stesse grandi Società straniere, già reintegrate nei loro diritti.



132

... ALL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA ...  
Senatore Ing. Oreste Jacobini

Una profonda emozione ed una grande sofferenza morale  
io ho provate nel vedermi compreso nel Rovere dei Senatori rig-  
viati a giudizio di questa Alta Corte; e, cioè, fra quelli del  
gruppo 8° i quali, pur non avendo contribuito al mantenimento  
del Fascismo in determinati gruppi ed uffici, appaiono, però,  
"responsabili di aver mantenuto il Fascismo e resa possibile  
" la guerra, sia coi loro voti, sia con azione individuale, tra  
" nel propaganda esercitata fuori e dentro il Senato"; ma la mia  
costanza, e l'aver al più ripreso corso ed al libero giudizio  
di ogni Senatore Ing. Oreste Jacobini ad una nuova e più se-  
vera indagine su tali delitti, mi conferma, con ogni sicurezza,  
che nessuna delle motivazioni sopra specificate mi riguarda per  
nessuno.

Pro-memoria per l'Alta Corte di Giustizia

... morale impartimenti,  
con le direttive fondamentali della piena osservanza delle leggi  
e dei propri doveri, mi ha conferite al tempo stesso: la piena  
indipendenza delle mie azioni e nei miei giudizi, che tutti mi  
hanno sempre riconosciuto e mi riconoscono anche ora; l'aberran-  
mente di tutte ciò che possa comunque essere o sapere di plagio,  
ipotesioni, invece, la incondizionata dedizione di me stesso al  
l'unico ed inderogabile fine che ogni cittadino, veramente orgo-  
goso, deve aver presente; e cioè, l'esclusivo e  
reale bene della propria Patria.

Roma 15 Agosto 1944

Ora, questi sentimenti e queste caratteristiche non si

accigliano affatto con le All' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA ebbero attribuite, comprendendo R o m a gruppo di Senatori rinviati a giudizio.

Una profonda emozione ed una grande sofferenza morale io ho provato nel vedermi compreso nel novero dei Senatori rinviati a giudizio di questa Alta Corte; e, cioè, fra quelli del gruppo 6° i quali, pur non avendo contribuito al mantenimento del Fascismo in determinati gruppi ed uffici, appaiono, però, "responsabili di aver mantenuto il Fascismo e resa possibile " la guerra, sia coi loro voti, sia con azione individuale, tra " cui propaganda esercitata fuori e dentro il Senato"; ma la mia coscienza, educata al più rigoroso esame ed al freddo giudizio di ogni mia azione, sottoposta da me ora ad una nuova e più severa indagine su tali addebiti, mi conferma, con ogni sicurezza, che nessuna delle motivazioni sopra specificate mi riguarda personalmente.

D'altra parte la rigida educazione morale impartitami, con le direttive fondamentali della piena osservanza delle leggi e dei propri doveri, mi ha conferito al tempo stesso: la piena indipendenza nelle mie azioni e nei miei giudizi, che tutti mi hanno sempre riconosciuto e mi riconoscono anche ora; l'abborrimento di tutto ciò che possa comunque essere o sapere di plagio, imponendomi, invece, la incondizionata dedizione di me stesso al l'unico ed infettibile fine che ogni cittadino, veramente amante del proprio Paese, deve aver presente; e cioè, l'esclusivo e reale bene della propria Patria.

Ora, questi sentimenti e queste caratteristiche non si

conciliano affatto con le mancanze che anche a me verrebbero attribuite, comprendendomi nel 6° gruppo di Senatori rinviati a giudizio.

--0--

Stando alle dichiarazioni dello stesso Conte Sforza, non è causa di decadenza dalla carica di Senatore il fatto della formale adesione al Regime Fascista; ma la decadenza, per quanto si riferisce al gruppo 6° dei Senatori, è motivata dalle altre manchevolezze specificatamente indicate nei giornali.

Questa dichiarazione spiana la via ad una chiarificazione della posizione del sottoscritto; il quale, trovandosi all'estero in speciale missione statale all'epoca della costituzione del Fascismo e tornato in Patria nel 1° semestre del 1923, vi fu ammesso soltanto nel 1926; quando egli era rimasto, forse, l'unico dei Funzionari superiori nelle Ferrovie dello Stato ancora non iscritti.

Non è possibile, in determinate condizioni di vita e di svolgimento della propria attività di funzionario di una pubblica Amministrazione, di restare fuori del generale movimento a cui partecipa l'Amministrazione stessa; dalla quale derivano le possibilità stesse per la vita familiari dei propri dipendenti.

--0--

Ciò premesso e chiarito, resta da esaminare quale sia stato effettivamente il campo in cui si è sviluppata, nel passato e fino ad oggi, la mia attività professionale, e se possa a me addebitarsi alcuna delle manchevolezze per le quali i Senatori del 6° gruppo potrebbero essere dichiarati decaduti dalla alta carica; eccezion fatta, però, per coloro che: "malgrado la loro formale adesione al Regime Fascista, resero nel passato dei servizi notevoli alla cosa pubblica opponendosi, per quanto fu loro possibile, ad insensati piani di Mussolini e compari"; e vedere se, nel caso estremo, possa essere a me essere applicata tale eccezione.

A questo ultimo fine, riassumerò, qui appresso la mia attività, esponendone soltanto i punti più salienti, le direttive seguite nonchè le finalità prefisse e quelle realmente conseguite.

La veridicità di quanto espongo, occorrendo, potrà sempre essere constatata presso le Amministrazioni, i Consessi, le Società e le Aziende per le quali ho dato l'opera mia; che si è sempre svolta all'infuori di qualsiasi tendenza ed influenza politica, e tutta, invece, nel campo scientifico, tecnico ed industriale delle pratiche realizzazioni, con le quali provvedere al fine esclusivo del supremo interesse del Paese.

---0---  
 Sui cantieri di lavoro fra le masse operaie - negli Uffici con Superiori, colleghi ed inferiori - nelle Aziende Stata

li e Private, nella quali ho svolto per lunghissimi anni la mia operosità, (iniziata nel 1891 in Basilicata con l'assunzione, per merito di laurea in Ingegneria, da parte della Società per le Strade Ferrate Meridionali) - nei Consigli Superiori dello Stato ai quali sono stato assegnato - nelle Conferenze, riunioni e Congressi, sia nazionali che internazionali - nella mia condotta tecnica, industriale ed amministrativa delle Aziende a me affidate - nel contegno sempre tenuto verso i miei Superiori, colleghi, inferiori e le masse operai con le quali ultime, come tutti ben sanno, ho sempre avuto lunghissima comunione di vita, condividendo con esse le difficoltà di non facili lavori, un solo coscienzioso sistema mi sono sempre imposto, e mi ha sempre guidato, e cioè, quello della massima sincerità di azione, della franchezza ed indipendenza di giudizio, di dirittura d'animo e di piena conoscenza della responsabilità personale nell'attuare conclusioni da me proposte e decisioni prese dopo aver studiato a fondo, e con tutta obiettività, le questioni che mi sono state di volta in volta sottoposte, nonchè gli incarichi a me affidati per la loro definitiva attuazione.

Questo io ho sempre fatto: nel periodo delle costruzioni ferroviarie del gruppo Ofantino nell'Italia Meridionale - nella sistemazione idraulica delle Puglie, costruendo il primo acquedotto Ofanto-Bari - nella valorizzazione delle forze idro e termo-elettriche nazionali - nello studio e nella costruzione delle direttissime Bologna-Firenze e Roma-Napoli, di capitale e vitale interesse per la Nazione - nelle missioni all'estero per conto dello Stato, tenendovi alto il decoro ed il nome italiano - nei Consigli Superiori dei Lavori Pubblici e delle Miniere, formulando per essi numerosi Voti, che stanno là a confermare chiaramente il Gen. Dellecchio.

la piena indipendenza e l'obiettività dei miei giudizi, fondati su coscienzioso esame dei problemi, in genere di grande gravità, ed interesse pubblico, a me sottoposti e che, redatti in base ad accurate e diligenti indagini, hanno assicurato con la loro attuazione il reale e generale interesse del Paese.

Dai documenti e dagli atti di pubblico dominio che si riferiscono alla suddetta mia attività, risulta inconfutabilmente comprovato, anche, come io mi sia per contro opposto sempre, senza esitazioni ed ambagie di sorta, a tutte quelle idee e proposte di asserito carattere e finalità autarchiche che, presentate sotto tale apparente veste, oltrepassavano però, a mio giudizio, i limiti della sicura convenienza della loro attuazione e della sicura utilità nazionale.

Ciò ho fatto, ad esempio, nel campo delle ligniti, dei combustibili nazionali in genere, delle rocce asfaltiche e bituminose da cui si intendeva di ricavare carburanti e combustibili in notevole quantità; cosa che non ritenni rispondente alle possibilità reali della loro utilizzazione e che, ad ogni modo, si sarebbero dovute attuare a condizioni antindustriali ed eccezionalmente onerose per il nostro Paese.

Lo stesso dicasi nel campo dei gas naturali, fra cui il metano, pure ammettendone in determinate condizioni e circostanze, la conveniente utilizzazione locale regionale; ed io ho esposto chiaramente le ragioni di tutte queste mie opposizioni in Relazioni che sono state portate a conoscenza del Governo e della stessa Commissione Suprema di Difesa, come può farne piena fede il Gen. Dallolio.

E poichè il campo dell'autarchia è stato da me sempre considerato, e ritengo che esso lo sia di fatto, come uno di quelli più insidiosi per il bene pubblico in un Paese povero di risorse nazionali in materie prime, il sottoscritto vuole anche ora ri confermare le sue direttive avute e seguite in proposito, e che si riassumono nella più razionale ed integrale utilizzazione del poco di cui si dispone, in modo da ricavarne, con i mezzi più appropriati e sicuri per conseguire il fine, le massime rese quantitative in prodotti di qualità, poi, adatte alle esigenze da soddisfare.

E' mia ferma convinzione, e ritengo doveroso, che non si debbano comunque disprezzare o trascurare questi principi per gettarsi senz'altro in braccio al più comodo sistema ma, terribilmente oneroso per un Paese povero, dell'importazione totalitaria di tutto quanto le occorre dall'estero.

Ma precisati bene questi concetti fondamentali quando si voglia, poi, estendere la concezione autarchica oltre i doverosi limiti sopra indicati, si entra in altri campi troppo indeterminati ed aleatori, e perciò pericolosi; nei quali l'ottimismo o l'eccessiva fiducia, può portare anche a fatali disillusioni e prestar si altresì a finalità non sempre ben precisabili e, quasi sempre, pregiudizievoli alla cosa pubblica.

E' questa estensione, appunto, che il sottoscritto ha sempre apertamente combattuto; mentre è sempre nei limiti della doverosa e razionale utilizzazione delle risorse proprie di un Paese, che Egli ha sempre ponderatamente operato; ed i risultati ottenuti hanno sempre confermato la piena corrispondenza tra le proposte fatte ed i fini realmente conseguiti.



Per citare un esempio, fra tanti, mi riferisco alla lotta da me sostenuta per l'utilizzazione delle forze endogene di Larderello, in Toscana, contro la quale furono sollevati tanti dubbi, critiche e difficoltà.

Con un impiego, invece, relativamente limitato di capitali, l'attuazione di sani progetti fondati su seri studi ed accurate valutazioni preventive, ha portato, senz'altro, all'immediata utilizzazione di quella preziosa ricchezza nazionale, che pochissimo tempo fa, si limitava ad una produzione di soli 60 milioni di Kwh annui di energia elettrica, elevatasi già ora ai 950 milioni e che, a guerra cessata, ove si attuino le ulteriori opere previste, potranno sorpassare anche il miliardo e mezzo di Kwh annui, di una energia a prezzo molto basso e che ha già portato vantaggi economici notevolissimi nel bilancio delle Ferrovie dello Stato; le quali la utilizzano per l'elettrificazione ferroviaria in quella regione centrale italiana, dove, invece, le risorse idro-elettriche sono deficienti e care.

Questa utilizzazione ha richiamato recentissimamente anche tutta l'attenzione della Commissione Alleata di Controllo, la quale intenderebbe riparare i danni apportati agli impianti da parte germanica, riconoscendo la grande importanza e l'incondizionata convenienza industriale della valorizzazione fatta di una disponibilità nazionale che, altrimenti, non sarebbe stata sfruttata a vantaggio e nell'interesse generale del Paese.

Senza ripetermi posso riassuntivamente affermare che, quanto ho detto per il caso Larderello, vale anche per tutte quelle altre proposte del genere da me fatte in altri campi consimili, come

ad esempio, in quello molto importante della utilizzazione massima delle nostre disponibilità idriche in produzione di energia elettrica a vero e grande beneficio del nostro Paese, disciplinando anche gli incomposti deflussi delle acque montane, riutilizzate a valle nella irrigazione di sottostanti piani agricoli.

quali, come è avvenuto in Albania, ha trovate impiego qualche migliaio di operai, sia italiani che albanesi; i quali hanno lavorato nel comune interesse --0-- vantaggio delle due Nazioni.

Fra le proposte ed opere intese sempre ed unicamente ai reali e supremi interessi del nostro Paese, debbono comprendersi pure quelle da me attuate dal 1925 in poi, e cioè prima dell'occupazione italiana, nella vicina Albania e che hanno portato alla identificazione finora di due bacini petroliferi del Devoli e di Patos.

Da oltre otto anni si sono trasportati regolarmente in Italia, e precisamente a Bari, per essere razionalmente trattati negli appositi grandi impianti costruiti dall'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (A.N.I.C.), notevoli quantitativi che, dalle 160.000 tonnellate/anno già raggiunte, potranno elevarsi a valori anche sensibilmente maggiori quando, a guerra cessata, si attueranno nel bacino di Patos i provvedimenti già studiati, proposti ed iniziati per lo sfruttamento integrale ed intensivo di quel nuovo grande giacimento petrolifero.

La proposta, quindi, e la successiva sua efficiente attuazione per le ricerche prima, e lo sfruttamento, poi, di terreni petroliferi in Albania, basate su ponderati studi e progetti,

hanno corrisposto a sani principi economici ed a doverosa tutela degli interessi reali del nostro Paese; senza tenere poi conto, anche di un altro vantaggio, anch'esso molto grande, qual'è quello di essersi così costituiti delle maestranze tecniche ed operaie specializzate in un così delicato campo petrolifero, nel quale, come è avvenuto in Albania, ha trovato impiego qualche migliaio di operai, sia italiani che albanesi; i quali hanno lavorato nel comune interesse e vantaggio delle due Nazioni.

A fianco di tale realizzazione sta l'altra attuata in pieno nel nostro Paese di una sana e proficua industria fondamentale petrolifera basata su serie basi scientifiche e tecniche ed attuata attraverso l'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (A.N.I.C.), a cui sopra si è già alluso, con i suoi grandi stabilimenti di Bari, Livorno e Novara; i quali, per le speciali caratteristiche costruttive in essi adottate e per la elasticità massima ad essi assicurata negli schemi di lavorazioni possibili ad effettuarsi su materie petrolifere, anche scadenti, sono stati classificati, per esplicito riconoscimento anche dell'estero, in prima linea nella grande industria petrolifera mondiale.

Questa industria è nata in base a speciali accordi con lo Stato ed a condizioni che, mentre hanno evitato a quest'ultimo l'esborso attuale dei rilevanti capitali occorsi, (750 milioni di lire, nei quali in effetti lo Stato ha poi effettivamente concorso soltanto con 1/10) hanno assicurato, però, alla Nazione la proprietà di quegli importantissimi impianti al termine del breve periodo decennale di concessione accordato all'Azienda.

Superato il primo triennio di più difficile esercizio l'A.N.I.C. è riuscita a mettere l'industria in condizioni non solo da esonerare lo Stato da qualsiasi sovvenzione annua, ma da assicurare al medesimo il vantaggio di alcune centinaia di milioni, permettendo inoltre di sostituire alla costosa importazione di prodotti finiti quella, invece, molto meno onerosa degli olii grezzi da lavorare in Italia, occupando maestranze proprie in masse cospicue di operai; ciò che per le Puglie specialmente ha una speciale importanza sociale ed industriale.

Inoltre con gli speciali sistemi di lavorazione si sono potuti ricavare da olio grezzo, anche scadente, tutti quei prodotti finiti che, a seconda delle circostanze, erano maggiormente richiesti nell'interesse della Nazione.

I riconoscimenti sia nazionali che esteri, nel campo tecnico e scientifico, stanno là a comprovare questa affermazione.

-00-

Nel campo della elettrificazione ferroviaria; il sottoscritto fino dal 1919 formulò il primo programma per la sua applicazione a 6.000 Km. di linee; programma che si è andato, poi, mano svolgendo e che oggidi prevede la sua estensione a circa 9.000 Km.

Al riguardo debbo rilevare che, a prescindere dagli altri vantaggi tecnici ed amministrativi di tale applicazione, quel

44

lo che tutti possono, anche a prima vista, apprezzare sta nella economia annua, molto rilevante, di milioni di tonnellate di carbone che noi dovremmo importare in più dall'estero per i servizi di trazione ferroviaria; ai quali, invece, si è potuto provvedere con molta maggiore economia e sicurezza di movimenti, utilizzando l'energia elettrica conseguita col razionale ed integrale sfruttamento delle nostre disponibilità idriche; al quale fine io ho dato, forse, la migliore parte della mia intelligenza e vita.

Nel campo della mia indipendenza di giudizio e libertà di azione secondo coscienza, debbo ricordare come in momenti molto difficili, nella difesa degli interessi veri della Nazione, non ho esitato esprimere apertamente il mio parere; e ciò è dimostrato dal mio atteggiamento all'epoca dell'armistizio quando diedi istruzioni alla Direzione dello Stabilimento di Bari perchè gli impianti fossero conservati intatti, venissero difesi da ogni distruzione e tutta l'organizzazione industriale rimanesse sul posto, dando così modo allo stabilimento di Bari di portare agli Alleati quella piena ed utile collaborazione, riconosciuta da tutti i Comandi Superiori dell'8<sup>a</sup> Armata.

Inoltre mi opposi con tutte le mie forze perchè non fosse distrutto lo stabilimento di Livorno dalle truppe tedesche occupanti e dando ordini perchè nessun dipendente aiutasse, in qualunque modo o collaborasse, allo smontaggio degli impianti.

Per non parlare di altri campi di attività svolta dal sottoscritto, Egli ritiene di avere per sommi capi esposta quale

sia stata la sua linea di condotta nella vita di funzionario dello Stato e di Amministratore di Aziende Pubbliche e Private che a Lui si è creduto di affidare ritenendolo capace; linea di condotta estranea a qualsiasi attività, tendenza ed interferenza politica e sviluppata, invece, tutta in un campo fattivo scientifico, tecnico, industriale, con finalità miranti presso che esclusivamente all'interesse generale del Paese ed al suo progresso e sicurezza.

--o--

Un giorno dalla radio di Milano Egli apprese la sua nomina a Senatore del Regno.

Egli a detta epoca era già, però, e da anni, nelle Amministrazioni e Lui affidate; per modo che la sua elevazione al Laticlavio non ha avuto nulla a che vedere con le cariche a Lui in precedenza affidate.

Ne rimase vivamente commosso, non avendo Egli mai pensato a tale onorificenza, né avendola mai sollecitata in modo alcuno, alieno, come Egli è sempre stato, ed è al presente, dal cercare di progredire nella sua carriera per effetto di appoggi di qualsiasi sorta, che non provenissero unicamente e non fossero una naturale conseguenza dell'opera stessa da Lui prestata per il bene pubblico.

Egli, infatti, ritenne che tale alta carica gli fosse

stata concessa, appunto, quale riconoscimento del cumulo di opere date per vari decenni di anni con silenzioso, ma proficuo servizio, tutto dedicato al proprio Paese; cosa che Egli ritiene che debba fare sempre un buon cittadino italiano, quando esso sia veramente tale.

Entrato nel Senato Egli vi ha partecipato intervenendo soltanto alle sedute delle Commissioni a cui fu assegnato, e riferendo anche qui, con piena coscienza ed indipendenza di giudizio, avendo sempre davanti a sé, come unica finalità da tutelare, il vero interesse pubblico nazionale negli argomenti e questioni a Lui sottoposte nel campo della sua specifica competenza tecnica ed industriale.

Su nessun argomento di carattere politico Egli è stato mai chiamato a riferire, né ha mai riferito; come pure Egli non ha mai svolto in Senato attività politica di sorta, mantenendosi anche qui strettamente al campo più consono alla sua inclinazione e capacità; e cioè, quello scientifico, tecnico ed industriale nel quale poteva apportare un modesto, ma doveroso contributo personale.

Quando, invece, giorni fa in un giornale quotidiano Egli vide compreso il suo nome fra quelli dei Senatori rinviati in giudizio, la sofferenza morale che ne ebbe fu veramente grande e quando poi ebbe a rilevare che fra i Senatori del gruppo 6° ne erano stati esclusi alcuni che " sotto il Regime Fascista e, malgrado la loro adesione ad esso, resero nel passato dei servizi notevoli alla cosa pubblica opponendosi, per quanto loro possibile, agli in-

" sensati piani di Mussolini e dei suoi compari " la sua sofferenza morale divenne anche più acuta, perchè almeno in questo gruppo di prescelti, Egli ritiene che avrebbe potuto essere compreso il suo nome che poteva stare certamente alla pari di altri suoi Colleghi la cui condotta civile è del tutto paragonabile a quella da Lui tenuta.

Il sottoscritto osa perciò sperare che l'Alta Corte gli vorrà rendere giustizia, perchè sarebbe immensamente doloroso ed avvilente per un cittadino conscio del proprio dovere verso il Paese, di vedere messa in non cale tutta l'opera che con ferma volontà, con piena dedizione e fino ai limiti delle possibilità fisiche ed intellettuali, Egli ha sempre dato e dà tuttora, senza guardare in faccia nessuno ed al solo fine di contribuire nel miglior modo che gli sia possibile, al benessere della Patria sua.

(ing. Oreste Jacobini)

Roma 15 Agosto 1944



Ingegnere ORESTE JACOBINI

Curriculum vitae

N° di ord.	Data (approssimata per alcuni argomenti)	Descrizione
1	2 Ottobre 1887	Nato a Sesto di Roma, dal fu Alessandro Jacobi e dalla fu Teresa Barbacetti - Materna famiglia romana con personalità scientifiche, diplomatiche, svote, letterarie, aggr. e sociali.
2	Dicembre 1890	--- Diplomato in Ingegneria civile nelle S. Sc. di Applicazione di Roma, prendendo anche il diploma in elettrotecnica. Punti conseguiti 100/100.
3	Dicembre 1891	Completato l'anno di servizio militare, assegnato dalla Società per le Strade Ferrate Meridionali, prescelto per il suo primato di laurea in Italia - Addetto alle costruzioni ferroviarie del gruppo Ofantina e precisamente alla Foggia-Rocchette S. Venero - opera nel tronco fra Potenza e Lagopesoli della galleria di Quattrecchi, Appennini e Pignatone - Vita di cantiere fra tutto il personale e personale tecnico di assistenza.  <u>50 Anni di servizio nell'Amministrazione delle Ferrovie Italiane, essendo stato assunto in servizio con incarichi speciali in Italia ed all'estero.</u>
4	Roma 19 Agosto 1944 Dicembre 1944	Completata la costruzione [progetto] [edifico], citato alla Direzione Lavori e [strutture] in [cantiere] - [servizi] [edifici] ed

48 h/s

Ingegnere ORESTE JACOBINI

Stazioni idriche della Rete Adriatica - Di  
stazioni idriche delle Puglie e primo Grad  
de acquedotto Grottole-Vari ad alta pressio

Curriculum vitae

N° di ord.	D a t a (approssimata per alcuni argomenti)	Notizie sommarie
1	2 Ottobre 1867	Nato a Genzano di Roma, dal fu Alessandro Jacobini e dalla fu Teresa Sambucetti - Distinta famiglia romana con personalità nei campi scientifici, diplomatici, statali, professionali, agrari e sociali.
2	Dicembre 1890	Laureato in ingegneria civile nelle R.Scuola di Applicazione di Roma, prendendo anche speciale brevetto in elettro-tecnica. Puntidi laurea massimi 100/100.
3	Dicembre 1891	Compiuto l'anno di servizio militare, assunto dalla Società per le Strade Ferrate Meridionali, prescelto per il suo primato di laurea in Italia - Addetto alle costruzioni ferroviarie del gruppo Ofantino e precisamente alla Foggia-Rocchette S.Venere-Potenza nel tronco fra Potenza e Lagopesole con la galleria di Quattrocchi, Appennino e Pietracolpa - Vita di cantiere fra masse operaie e personale tecnico di assistenza. <u>50 Anni di servizio nell'Amministrazione delle Ferrovie Italiane</u> , essendo stato trattato in servizio, con incarichi speciali in Italia ed all'estero.
4	Dicembre 1898	Terminata la costruzione ferroviaria anzidetta, chiamato alla Direzione Lavori e Costruzioni in Ancona - Servizi idrici ed

4	1920 + fine 1921	Elettrici dell'intera rete Adriatica - Si stemazione idrica delle Puglie e primo gran de acquedotto Ofantino-Bari ad alta pressio ne. <i>Trasmissione della linea. Vorticoso operaie.</i>
5	Settembre 1921 + Aprile 1923.	Passaggio delle Ferrovie allo Stato - Rima sto ancora alle Ferrovie Meridionali, Rete Adriatica fino al 1908 per tutti i servizi speciali idrici, elettrici e simili per la intera rete residuale meridionale.
6	1908 + 1915	Passaggio alle Ferrovie dello Stato e desti nato a Bologna per lo studio e la costruzio ne della direttissima Bologna-Firenze. Studio del progetto definitivo, con specia le incarico del tronco centrale montano fra le Stazioni di Agrizzana e Vernio <u>con galle ria di base sotto l'Appennino di Montepiano lunga ml. 18510</u> , con stazione centrale inter na di precedenza dei treni in corrispondenza dei pozzi abbinati inclinati a Cà di Landino. <u>Unico esempio del genere.</u> Costruzione di grandi cantieri agli imbocchi della Grande Galleria dell'Appennino ed in corrispondenza dei grandi pozzi abbinati in clinati a Cà di Landino. Villaggio providen ze per le masse operaie. Binario di servizio nella Valle del Sette e del Bisenzio, per com plessivi Km. 25+23=48.
17	Apr 1915 + 1919	Sospesi i lavori di costruzione della Diret tissima Bologna-Firenze chiamato al Commissa riato Generale Combustibili presso S.E. il Generale Dall'olio e S.E. De Vito, Ricerche, identificazioni e sfruttamento dei giacimen ti nazionali, in sostituzione di carbone non venente più dall'estero nel quantitativo ne cessario. Razionale ed integrale utilizzazio ne in sito dei combustibili nazionali. <u>Questio ni idro-termo-elettriche nazionali, e provve dimenti tecnici e legislativi occorrenti.</u> <u>Primo programma di elettrificazione ferrovia ria della rete Statale per 6.000 Km. poi por tati a 9.000 Km.</u>

8	1920 + fine 1921	Restituito a Bologna, alla Direttissima Bologna-Firenze. Ripresa dei lavori di costruzione della linea. Vertenze operaie.
9	Settembre 1921 + Aprile 1923.  19 settembre 1924  18 marzo 1935	Missione speciale nell'America del Sud in Equador, aggregato per conto dello Stato alla Compagnia Italiana per l'Equador per sviluppo delle attività italiane nell'America del Sud nel dopo guerra. Acquistata la piena fiducia dal Presidente del Governo Equatoriano, ne divenne il consulente generale in tutti gli affari tecnici ed industriali interessanti quella Repubblica, tenendo alto il nome, il decoro e la stima nella capacità italiana in tale campo. Fu insignito di una delle più alte onorificenze "per aver fatto per la Repubblica Equatoriana, con dedizione e rettitudine esemplare, tutto quello che egli avrebbe fatto nel proprio Paese: la grande Italia". La stima così fatta acquistare al suo Paese è stata il più ambito ed unico compenso per l'opera di italiano colà compiuta col fine precipuo di giovare al proprio Paese. Legge sul petrolio equatoriano da lui studiata e fatta emanare, e che è poi servita a Repubbliche vicine, e successivamente in Albania a nostro favore.
10	Aprile 1923  1925 } Ferrovie + } delle 1942 } Stato  " " 1943 } Pensionato Incarichi speciali	Rientrato in Patria fu nuovamente assegnato alle Costruzioni Ferroviarie divenendone il Capo Servizio, finchè queste passarono al Ministero dei Lavori Pubblici. Avendo preferito restare alle Ferrovie dello Stato, fu allora incaricato del Servizio di costruzioni idro-elettriche (Rochemolles - Pavana - Savana-Sagittario e primi studi del Larderello) e delle elettrificazioni della rete ferroviaria (Gruppo Piemontese - Spezia-Livorno - Parma-Spezia - Brennero - Benevento-Foggia - Roma-Napoli - Bologna-Firenze - Roma-Sulmona - Bolzano-Milano etc.)

			<p>superando gravi difficoltà che venivano frap- poste da chi non condivideva l'opportunità delle dette spese ed il sistema che si inten- deva di adottare a corrente continua anziché trifase.</p> <p>Oggi è invece di palmare evidenza la neces- sità per l'Italia della elettrificazione ferro- viaria che si intende di applicare ad oltre 9.000 Km. della rete principale,utilizzando l'unica energia veramente per noi conveniente e derivante dalla razionale ed integrale uti- lizzazione delle nostre disponibilità idrau- liche.</p> <p>Fu fra i primi soci dell'Associazione Elettro- tecnica Italiana; Membro di vari Comitati e- lettrotecnici, sia nazionali che internazio- nali; Capo di delegazione italiana a congres- si esteri in elettrotecnica.</p>
11	19 settembre 1924 + 18 marzo 1935		<p>Nominato con R.D. 19 settembre 1924 <u>Membro</u> <u>del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici</u>, in rappresentanza delle FF.SS. ed assegnato alla III^ Sezione, incaricata degli impianti idro-termoelettrici italiani per la utiliz- zazione delle risorse idriche nazionali. Numerosi Voti nelle questioni più importan- ti assegnate a quella Sezione. Applicazione delle leggi sulle derivazioni delle acque pubbliche e relativi impianti e concessioni. Messo in pensione, per limiti di età, dalle FF.SS. cessò dalla carica di Membro del C.S. Lavori Pubblici con R.D. 18 Marzo 1935 e cioè <u>dopo circa 11 anni</u> di servizio attivis- simo in un campo così vitale per il nostro Paese.</p> <p>Studi, conferenze, congressi nazionali ed internazionali in materia.</p>
13	20 Gennaio 1927 + 1924		<p>Nominato con R.D. 19 settembre 1924 <u>Membro</u> <u>del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici</u>, in rappresentanza delle FF.SS. ed assegnato alla III^ Sezione, incaricata degli impianti idro-termoelettrici italiani per la utiliz- zazione delle risorse idriche nazionali. Numerosi Voti nelle questioni più importan- ti assegnate a quella Sezione. Applicazione delle leggi sulle derivazioni delle acque pubbliche e relativi impianti e concessioni. Messo in pensione, per limiti di età, dalle FF.SS. cessò dalla carica di Membro del C.S. Lavori Pubblici con R.D. 18 Marzo 1935 e cioè <u>dopo circa 11 anni</u> di servizio attivis- simo in un campo così vitale per il nostro Paese.</p> <p>Studi, conferenze, congressi nazionali ed internazionali in materia.</p>
12	1925 { + { 1942 { + { 1943 {	<p>Ferrovie dello Stato</p> <p>Pensionato, Incarichi speciali</p>	<p>Incaricato degli <u>studi, ricerche e sfrutta-</u> <u>mento di terreni petroliferi in Albania</u>; no- minato Amministratore Generale dell'Azienda Italiana Petroli Albania, autonoma, ma affi- data alle Ferrovie dello Stato fino al 1942, in cui venne aggregata all'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) che gli mantenne</p>

		<p>l'incarico fino a tutto il 1943 in cui alla Azienda fu nominato un Commissario speciale e sciolta l'Amministrazione in atto. Individuazione dei giacimenti di petrolio grezzo del Devoli e di Pathos. Produzione annua raggiunta nel 1943, tonnellate 180.000 pari a 15.000 mensili. Dal 25 dicembre 1935 a tutt'oggi la fornitura di petrolio albanese all'Italia nello Stabilimento ANIC di Bari è stata sempre regolare e continua. La produzione potrà aumentare attuando a Pathos gli impianti previsti per questo giacimento più recentemente venuto in concessione all'Italia ed il cui sfruttamento si può considerare come ora appena iniziato.</p>
14	<p>1933</p> <p>+</p> <p>1935</p>	<p><u>Questi sono i primi campi petroliferi italiani all'estero; che sono poi ubicati abbastanza bene rispetto all'Italia. Concessione di lunga scadenza.</u></p> <p><u>Studio e realizzazione dell'idrogenazione degli olii a base asfaltica, come quello albanese ed iraqiano, con rese in prodotti però importanti pressochè il doppio di quelle ottenibili con metodi di semplice raffineria normale per distillazioni e pirosoluzioni.</u></p>
13	<p>20 Gennaio 1927</p> <p>+</p> <p>1924</p>	<p>Con Decreto Reale del 20 Gennaio 1927 nominato <u>Membro del Consiglio Superiore delle Misure</u>, al quale egli appartiene tuttora. Presidente del Comitato Tecnico per i Combustibili nazionali - Studi e provvedimenti per le ricerche di combustibili nazionali, solidi, liquidi e gassosi - <u>Introduzione in Italia dei primi impianti di pirosoluzione di residui di olii minerali importati dall'estero.</u> Ciclo normale di raffineria per distillazione e pirosoluzione - <u>Razionale utilizzazione in sito di combustibili nazionali di povero potere calorifico. Relativi impianti e collaudi.</u></p>
15	<p>1935</p> <p>+</p> <p>1944</p>	<p>Nel 1933 chiamato all'A.G.I.P. quale <u>consulente tecnico</u> per le ricerche petrolifere in Italia ed all'estero. Programma e provvedimenti finanziari relativi per le ricerche in</p>

		<p>Italia di olio grezzo e gas naturale (metano)</p> <p>- Partecipazione italiana alla British Oil Development B.O.D. per i petroli dell'Iraq nella regione di Quajara presso Mossul, fino a raggiungere la maggioranza del 52%. <u>Individuazione dei petroli iraqiani e organizzazione italiana dei cantieri</u> - Sua opposizione alla successiva rinuncia fatta per tale partecipazione italiana.</p> <p>Riorganizzazione della Raffineria di Fiume della R.O.M.S.A., acquisto di quella di Marghera della D.I.C.S.A. e riorganizzazione anche di quest'ultima.</p> <p>Vice Presidente dell'A.G.I.P. e della ROMSA <u>per il campo tecnico industriale.</u></p>
14	<p>1933</p> <p>+</p> <p>1935</p>	<p>Identificati i giacimenti petroliferi albanesi, data la qualità asfaltica dei medesimi, furono fatti dall'A.I.P.A. studi profondi sui metodi di lavorazione per averne le massime rese in prodotti bianchi e cioè: benzina, petrolio e gasolio leggero; con esperienze in impianti sperimentali in Albania, a Roma presso il Laboratorio Ferrovie Stato ed a Milano nella Sezione Combustibili dipendente dal Ministero dell'Economia Nazionale; ed a Ludwigshafen presso la I.G. Farbenindustrie, in Germania.</p> <p>In base ai risultati ottenuti fu proposta allo Stato, e da questo approvata, la costruzione a Bari di un impianto di Raffineria per idrogenare il grezzo che proveniva dall'Albania ed ottenerne benzine superiori, gasolio, etc.; e si decise mettere mano all'attuazione della proposta quando intervenne la costituzione dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (A.N.I.C.).</p>
15	<p>1935</p> <p>+</p> <p>1944</p>	<p>Nel Dicembre 1935, mentre l'A.I.P.A. si accingeva ad erigere a Bari l'impianto da essa studiato e progettato per idrogenare a Bari gli olii del tipo albanese, iraqiano e similari, venne decisa la costituzione di un Ente unito per l'idrogenazione in genere in Italia, sia degli olii grezzi, che delle</p>

ligniti ed altri olii bituminosi di origine nazionale. Nel Febbraio del 1936, fu, invero, costituita l'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, (A.N.I.C.), con la compartecipazione dello Stato (A.I.P.A. ed A.G.I.P.) e della grande industria italiana mineraria e chimica (Montecatini) con la finalità di costruire due grandi impianti di cui uno a Bari e l'altro a Livorno con laboratorio scientifico a Novara e Stabilimento per fabbricazione di catalizzatori, onde produrre annualmente 240.000 tonnellate di benzina auto in complesso fra i due Stabilimenti, ricavandola per idrogenazione degli olii albanesi, irachiani e similari a base asphaltica. In seguito delle 240.000 tonnellate di benzina auto, una parte, e fino a 100.000 tonnellate allo anno dovevano essere invece destinate alla Aviazione con caratteristiche speciali e ad alto numero di ottano.

Le relazioni fra lo Stato e l'ANIC vennero disciplinate con apposita Convenzione 30 giugno 1936; e successivamente furono integrate con l'atto addizionale 29 aprile 1938 per l'esecuzione di altri impianti per la produzione di olii lubrificanti selettivi e paraffine cristalline nei rispettivi quantitativi annui di tonn. 60.000 e 14/20.000. Si riuscì così a fondare, su basi solide e scientifiche, una sana e seria industria petrolifera italiana che seppe subito acquistarsi un posto molto preminente nel campo industriale petrolifero mondiale; come lo ebbero a riconoscere competenti Autorità estere. Con gli impianti ANIC venne attuato quel programma industriale petrolifero italiano che nel 1927, come sopra accennato, aveva fatto il primo timido passo con l'attuazione della lavorazione a ciclo completo di distillazione e piroschissione di cui ai ricordati impianti di Spezia, Napoli e Marghera. Alla costituzione del Capitale sociale di 750.000.000, lo Stato ha contribuito con soli 75.000.000 e cioè; un 1/10, essendo gli altri 675.000.000 stati forniti per 600 milioni dal capitale di privati sottoscrittori



16. 1° Semestre 1933

e per i rimanenti 75.000.000 dalla Industria privata (Montecatini).

L'ANIC ha in sostanza anticipato essa tutto il rilevante capitale impiegato nella costruzione degli impianti che alla fine del decennio di concessione (Dicembre 1948) resteranno di proprietà dello Stato. A tale titolo lo Stato deve corrispondere annualmente per i 10 anni di concessione una quota rateale consecutiva del 10% dell'importo degli impianti, evitando così l'attuale esborso, invece, del notevole capitale occorso per i mesi desimi. Al capitale azionario sociale lo Stato ha assicurato un interesse annuo dal 6% all'8%, a seconda dell'entità della produzione ottenuta. Sorta come Azienda da sovvenzionare dallo Stato, l'ANIC, con la realizzazioni da essa fatte, è riuscita non solo a sollevare lo Stato da qualsiasi onere finanziario, ma ad assicurare al medesimo vantaggi finanziari annui di oltre 100.000.000 di lire (241.000.000 nell'anno 1942 e 130.000.000 nel 1943, nel quale il periodo lavorativo si è limitato a 6 mesi a Livorno ed 8 mesi a Bari).

Si è costituita inoltre una organizzazione scientifico-tecnico-industriale di primo ordine, e maestranze operale numerose e specializzate in un campo petrolifero in cui l'Italia era indietro a tutte le altre Nazioni europee.

Va notato inoltre il fatto della iniziazione industriale delle Puglie a mezzo dello Stabilimento di Bari; nel quale soltanto possono trovare impiego circa 2.000 persone fra operai e dirigenti.

Le rese quantitative e qualitative della lavorazione sono le massime conseguibili; mentre agli Stabilimenti ANIC sono state assegnate nella loro costruzione caratteristiche tali che assicurano la massima elasticità nei cicli di lavorazione possibili ad attuarsi nei medesimi a seconda della qualità delle materie prime da lavorare e della qualità dei prodotti da ottenere. (Ciclo a sola distillazione - Ciclo a distillazione e piroscissione - Ciclo completo ANIC di distillazione;

		<p>piroscissione ed idrogenazione - Trattamento per solventi, distillazione nel vuoto per produzione di diti lubrificanti selettivi e comuni - Deparaffinazione e formazione per le paraffine cristalline).</p>
16	1° Semestre 1939	<p>Per espresso incarico ricevuto dal Ministero delle Comunicazioni egli svolse e condusse a termine, nei primi mesi del 1939, trattative con la Casa del Principe Ginori Conti per costituire la Società Larderello - Anonima per lo sfruttamento delle Forze endogene - di quella regione Toscana; utilizzazione da lui sempre patrocinata fino dalla passata guerra 1914-1918, ritenendola non soltanto doverosa, ma di reale e grande interesse generale del Paese.</p> <p>La produzione di energia elettrica ricavabile con la razionale utilizzazione in sito di tali forze endogene, che pochi anni fa (1935) era di poco superiore ai 60.000.000 di Kwh/annui, è stata elevata dopo la costituzione della "Larderello" a circa 900 milioni, e potrà elevarsi ad oltre un miliardo e mezzo a guerra finita se saranno attuate le opere complementari già studiate ed iniziate su basi e studi seri ed attendibili.</p> <p><u>Si tratta dell'utilizzazione di una grande e vera ricchezza nel sottosuolo nazionale, che la capacità finanziaria privata, nonostante ogni più lodevole sacrificio fatta e che si deve riconoscere al Principe Ginori Conti, non avrebbe potuto mai realizzare senza l'integrazione finanziaria dello Stato; il quale è intervenuto attraverso la Amministrazione ferroviaria che utilizza la energia elettrica per la trazione ferroviaria nella regione centro-italiana.</u></p> <p>E' una energia preziosa anche perchè, a bassissimo prezzo, ciò che ha già fatto sentire i suoi notevoli effetti sul bilancio ferroviario abbassando il prezzo medio generale della energia elettrica nel complesso utile reale per l'alimentazione della rete già elettrificata.</p>
17	2° Semestre 1939	

18	1940 1942	<p>Questa energia è poi prodotta e resa utilizzabile in una regione italiana nella quale difettano moltissimo energie idroelettriche, le quali inoltre sono di prezzo molto più elevato.</p> <p>Un'altra applicazione, pure molto utile, sebbene di entità più modesta realizzata dall'Ing. Jacobini, è quella dello sfruttamento dell'unico giacimento in Italia, che possa veramente meritare tale nome, di gas metano nella regione di Podenzano presso Piacenza. Si tratta di una discreta cupola metanifera individuata scientificamente prima, e razionalmente, dopo, mediante sondaggi <u>che può essere convenientemente sfruttata nella regione emiliana, e in Lombardia</u>, per la città di Piacenza, Lodi e Milano alle quali è unita con apposito metanodotto già costruito ed in esercizio.</p>
17	2° Semestre 1939	<p>Con Decreto Reale 20 Ottobre 1939 l'Ing. Jacobini <u>fu elevato al rango di Senatore del Regno</u>. Convalidata la sua nomina il 20 dicembre 1939 egli prestò giuramento il 22 dicembre 1939.</p> <p>Egli ritenne che tale carica gli fosse stata conferita quale riconoscimento del cumulo di opere, sommariamente sopra accennate, date per vari decenni con silenzioso ma intenso servizio, tutto dedicato al proprio Paese, non potendo attribuire altrimenti tale sua nomina a motivi politici, alieno per natura, come sempre era stato ed è, dalla politica stessa e completamente assorbito, invece, negli studi e nella realizzazione pratica di opere intese all'interesse ed al progresso generale del Paese nel campo civile ed industriale di sua maggiore predilezione.</p> <p>Sebbene impegnato nei lavori e negli incarichi tecnici ed industriali affidatigli, e quindi messo in condizione di non poter frequentare assiduamente il Senato, egli tuttavia non ha mancato a nessuna delle sedute delle Commissioni nelle quali è stato di volta in volta chiamato a riferire.</p>

		<p>Si tratta fino ad oggi di venti relazioni tutte riflettenti questioni ed argomenti di carattere tecnico ed industriale o di provvedimenti intesi a realizzazioni del genere di interesse nazionale, che non hanno però veste alcuna di Voti politici.</p>
18	1940 + 1943	<p>In questo periodo l'opera dell'Ing. Jacobini si è concentrata nella intensificazione al massimo dei campi petroliferi albanesi concessi all'Italia e nello sviluppo massimo della azione industriale petrolifera negli Stabilimenti di Bari, Livorno e Novara in servizio delle occorrenze nazionali, sia civili che industriali.</p> <p>Nell'Albania con l'inizio dello sfruttamento del nuovo campo petrolifero di Pathos, la produzione mensile è stata elevata alle 15 mila tonnellate tutte destinate e lavorate nello Stabilimento di Bari.</p> <p>Le lavorazioni degli Stabilimenti di Bari e di Livorno, a mano a mano sempre più regolarizzate e perfezionate, e la realizzazione a Livorno degli impianti per olii selettivi e lubrificanti hanno fatto conseguire la alta finalità sempre prefissasi dall'A.N.I.C. di annullare ogni sovvenzione ed onere statale, e di essere, invece, per lo Stato stesso, una fonte di attività proficua assicurandogli con bilanci di esercizi attivi, cospicui introiti.</p> <p>Pure avendo dovuto subire le imposizioni, le restrizioni ed i danni di guerra, è stata difesa e tutelata, fino ai limiti del possibile, e sempre, l'autonomia industriale della ANIC che ha lavorato per il suo Paese; <u>così lo Stabilimento di Bari è in piena efficienza ed è oggi l'unica grande Raffineria del Racino del Mediterraneo</u>; per quello di Livorno, di cui è residuata una parte dei serbatoi di deposito, le pratiche svolte affermano i diritti al suo ripristino statu quo ante da parte germanica, e l'organizzazione scientifica, tecnica ed industriale, è tuttora in atto e pronta alla ripresa della normale attività.</p>

Con le Autorità Statali sono state svolte e sono in corso tutte le pratiche cautelative degli interessi nazionali, e con essi anche quelli dei privati sottoscrittori che hanno fornito il 90% del Capitale Sociale, nel campo dell'industria petrolifera che si impersonifica nell'A.N.I.C. e che è nell'interesse nazionale di salvaguardare e mantenere in efficiente attività.

A quanto sopra ora attende l'Ing. Jacobini.

Roma 19 agosto 1944

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Senatore Ingegnere ORESTE JACOBINI

--

PROMEMORIA SULLE ATTIVITA' DA LUI SVOLTE

con allegati:

"Curriculum vitae"

Elenco relazioni ed interlocuzioni del Seantore  
ing. Oreste Jacobini al Senato del Regno.

Roma 28 Agosto 1944

Senatore Ingegnere ORESTE JACOBINI

--

PROMEMORIA SULLE ATTIVITA' DA LUI SVOLTE

--0--

Roma 28 Agosto 1944

Senatore Ingegnere ORESTE JACOBINI

PROMEMORIA SULLE ATTIVITA' DA LUI SVOLTE

- Il sottoscritto, Ing. Oreste Jacobini, del Ps. Alessandro e di Torino Banchetti, è nato a Genova il 21. 2. 87.

- Inscritto nella Scuola di Ingegneria degli Ingegneri in Italia, nel dicembre del 1909, nel numero del 1911, agli studi di Ingegneria in Italia, in cui ha conseguito il titolo di Ingegnere in Italia, nel 1914.

Senatore Ingegnere ORESTE JACOBINI

PROMEMORIA SULLE ATTIVITA' DA LUI SVOLTE

politica.

-0-

*Senatore Jacobini*

- Nel 1914, "Chimical Times" (Londra), come a tutti i giorni è noto, ha svolto le attività seguenti: 1) per quanto è stato possibile, in ordine amministrativo.

2) Nel 1914, questo "Chimical Times" preside ed editore, ha il privilegio di poter parlare più importanti dell'opera loro del sottoscritto in questioni e lavori di carattere e grandissima importanza generale del paese, ed in ordine a tutti i settori dei quali occorre completamente qualsiasi cosa e finalità di lavoro personale.

Roma 28 Agosto 1944



Senatore Ingegnere ORESTE JACOBINI

- Nell'altro allegato n. 2, sono elencati, per i singoli argomenti sui quali ha riferito ed interpellato nella Commissione Senatoria -- la quale egli fu assegnato di servizio.

PROMEMORIA SULLE ATTIVITA' DA LUI SVOLTE

- Il sottoscritto, Ing. Oreste Jacobini, del fu Alessandro e di Teresa Sambucetti, è nato a Genzano di Roma il 2 ottobre 1867.
- Laureatosi nella Scuola di Applicazione degli Ingegneri in Roma, nel dicembre del 1890, col massimo dei voti, egli fu, a scelta, assunto da parte dell'Amministrazione Ferroviaria; nella quale ha percorso la massima parte della sua carriera, servendola per 50 anni consecutivi.
- Egli ha fatto parte di alti consessi statali e parastatali, nonché di Aziende sia pubbliche che private, che hanno creduto di avvalersi della sua opera in campi di azione fra loro vari, ma tutti esclusivamente e strettamente scientifici, tecnici ed industriali; all'infuori, quindi, completamente da qualsiasi influenza e finalità, invece, politica.
- Nel suo "Curriculum vitae" (allegato 1), sono stati riassunti i punti più salienti della sua attività; esponendoli, per quanto è stata possibile, in ordine cronologico. L'esame di questo "Curriculum vitae" precisa ed individua le caratteristiche più importanti dell'opera data dal sottoscritto in questioni e lavori di esclusivo e preminente interesse generale del Paese, ed in ambienti e con metodi dai quali esulano completamente qualsiasi idea e finalità di tipo personale.

- 2 -

- Nell'altre allegato n.2, sono elencati, poi, i singoli argomenti sui quali ha riferite ed interloquito nella Commissione Senatoriale alla quale egli fu assegnato di autorità.

Anche qui si tratta di referti non aventi nulla a vedere con la politica e relativi, invece, ad argomenti essenzialmente tecnici, industriali ed amministrativi, a lui affidati in esame della Presidenza, ritenendolo all'uopo indicato per la specifica competenza nelle materie trattate.

Questi referti attestano anche la sua indipendenza di giudizio su argomenti da lui prima conscienciosamente ed obiettivamente esaminati, senza preoccuparsi menomamente e non tenendo conto alcuno della fonte dalla quale essi pervenivano, ed esponendo poi sui medesimi le conclusioni genuine quali derivavano dall'esame come sopra fatte.

Con questo sistema rigido ed in queste condizioni d'anno, egli ha espresso parere favorevole, ed ha raccomandato anche l'approvazione e segnalato qualche volta con le de, quelle delle proposte che dal risultato dell'esame fatte, tornavano, a suo giudizio, ad effettivo e sicuro vantaggio del Paese; mentre ha formulato emendamenti, ha fatto raccomandazioni di precisazioni o varianti, sempre quando, per contrario, dall'esame stesso ciò gli fosse apparso doveroso e necessario a farsi, ed in tal caso ha richiamato sull'argomento l'attenzione superiore sui pun ti in contrasto.

- Nessuna carica né politica, né pubblica, né di partito, è stata da lui assunta; essendo stata ogni sua attività completamente assorbita nel campo delle pratiche realizzazioni tecniche ed industriali, precisate nei due allegati documentati.
- Dalla fine del 1921 a tutto marzo 1923, egli fu inviato in missione nell'America del Sud e precisamente nelle Equadore ove tenne sempre alto il buon nome italiano, facendovi apprezzare anche la nostra alta capacità tecnica ed industriale.

Egli non fu, perciò, presente in Italia quando venne costituito il Partito Fascista; al quale fu iscritto successivamente nel 1926, essendo rimasto, forse, l'unico funzionario superiore delle Ferrovie dello Stato che ancora non vi apparteneva.

- Dal "Curriculum vitae" allegato, risultano in dettaglio i principali campi d'azione in cui il sottoscritto ha svolto la sua attività; e che, per sommi capi, possono riassumersi nei quattro principali seguenti:

- 1) - Costruzioni, impianti e servizi ferroviari.  
(Linee Ofantine - Direttissime Bologna-Firenze e Roma-Napoli - Impianti idraulici e servizi d'acqua specie nelle regioni di maggiore scarsità idrica, quali le Puglie e l'Italia meridionale, ecc..)
- 2) - Questioni ed impianti idro e termoelettrici.  
(Dighe e serbatoi alpini e appenninici - Derivazioni di acque e relative leggi - Centrali idroelettriche e termoelettriche - Trasporti a distanza e distribuzione dell'energia elettrica e relativa legislazione - Elettrificazione ferroviaria, ecc.)
- 3) - Studi scientifici, ricerche ed identificazione di combustibili in genere e di petrolio in specie, sia in Italia che all'estero, (Albania - Irak) per conto del nostro Paese.
- 4) - Industria petrolifera italiana ottenuta con i grandi impianti dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "A.N.I.C."  
( Sono compresi in questo campo gli stabilimenti di Bari e di Livorno, nonché il Laboratorio scientifico di Novara e relativi impianti per fabbricazioni speciali necessarie all'esercizio degli stabilimenti anzidetti, ed in genere all'industria petrolifera. Questi impianti hanno valso a mettere l'industria italiana del petrolio in prima linea fra le Nazioni estere. )

- 4 -

- Per le sue attitudini nei vari campi di attività qui sopra indicati, egli fu chiamato a far parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ove sedette per undici anni consecutivi dal 1924 in poi e nell'altro delle Miniere, a cui appartiene fino dal 1927 e cioè, da circa 17 anni.
- Alla fine del 1935, fu designato d'autorità alla carica di Direttore Generale nell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "A.N.I.C." a cui si è accennato in uno dei precedenti capoversi; carica che egli tuttora riveste.

Si trattava allora di creare in Italia una sana ed efficiente industria petrolifera, che utilizzasse tutte le risorse del Paese e quelle da lui individuate nel bacino albanese per incarico espresso affidatogli nel 1925 dalle Ferrovie dello Stato.

Si prevedeva di utilizzare anche l'olio grezzo della concessione della British Oil Development "E.O.D." nel l'Irak a Quajara presso Mossul. Il sottoscritto concorse, invero, anche all'identificazione di quell'importantissimo campo petrolifero, nella gestione sociale della E.O.D. egli, insieme agli altri membri italiani del Consiglio di quella Società aveva portato l'Italia a disporre del 52% del capitale azionario della Società stessa.

Il petrolio dei campi petroliferi albanesi, rispettivamente del Devoli e di Patos, valutato a parecchi milioni di tonnellate di consistenza, perviene in Italia dal Porto di Valona fino dal 25 Dicembre 1935; e la produzione attuale di quei campi ha raggiunto le 180.000 tonnellate/anno; e potrà elevarsi a valore anche maggiore quando ad ostilità belliche, cessate, saranno riprese attivamente le opere di sfruttamento nei campi anzidetti.

L'A.N.I.C., che egli è stato chiamato a dirigere, è una Società anonima per azioni con un capitale sociale di 750 milioni, di cui l'80% è privato, il 10% rappresenta la partecipazione dello Stato, ed il restante 10% quello dell'industria privata, e cioè, della Società Montecatini.

Le relazioni fra lo Stato e l'A.N.I.C., disciplinate da apposite convenzioni, assicurano allo Stato l'entrata in possesso dei grandi impianti A.N.I.C. al termine del decennio di concessione ad essa accordate per la loro costruzione ed esercizio.

I denari occorsi per la costruzione degli stabilimenti su indicati, nella misura di circa 630 milioni, sono stati tutti anticipati dall'A.N.I.C.; e lo Stato volendo restare proprietario degli impianti alla scadenza del decennio convenzionale, li acquista, invece, con il pagamento rateale nei dieci anni di concessione corrispondendo al capitale privato, che ha permesso l'attuazione degli impianti suddetti, e quindi, la fondazione dell'industria italiana, un interesse dal 6% all' 8% a seconda dell'entità della produzione annua conseguita.

La garanzia data dallo Stato per l'interesse al capitale sociale versato costituiva per quest'ultimo un onere annuo quando le entrate di bilancio non fossero sufficienti a compensare direttamente il capitale sociale; ma con i provvedimenti che, su studi e proposte del sottoscritto, l'A.N.I.C. ha attuato nell'esecuzione dei propri impianti, i relativi bilanci di esercizio passivo nei primi tre anni, sono diventati attivi, per qualche centinaio di milioni negli ultimi esercizi 1942-1943; per modo che, effettivamente, tanto nel campo tecnico-industriale in cui l'A.N.I.C. aveva saputo acquistarsi un primo posto nell'industria petrolifera mondiale, quanto nel campo economico e finanziario, essendosi entrati nella piena sicurezza di risultati attivi, l'industria che si aveva avuto intenzione di creare in Italia, è stata effettivamente fondata e su basi sane ed efficienti, senza più onere finanziario per lo Stato Italiano.

E' da tenere ben presente che, per effetto delle convenzioni stipulate, qualsiasi indebito lucro da parte della Società è pienamente evitato; come lo provano i risultati dei su ricordati bilanci 1942 e 1943, dei quali lo Stato ha precipuamente beneficiato.

Si tratta perciò effettivamente di opere di effettivo e prevalente interesse generale per il nostro Paese, che hanno raggiunto in pieno le finalità prefissesi a vantaggio esclusive della nostra Nazione.

- Il sottoscritto è stato elevato a Senatore del Regno il 27 Ottobre 1939; e cioè, circa quattro anni dopo la costituzione dell'A.N.I.C. e la sua designazione a Direttore Generale della medesima.

E' stato assolutamente dopo aver conseguite ed assicurato alla Nazione i suddetti risultati nell'industria petrolifera italiana, che l'A.N.I.C. con proprio provvedimento interno, estraneo quindi a qualsiasi considerazione politica ed a mere titolo di riconoscimento dell'opera proficua per essa prestata, chiamò il sottoscritto a far parte del Consiglio di Amministrazione, designandolo per suo Amministratore Delegato; ma volle, al tempo stesso, conservargli la carica e le funzioni anche di Direttore Generale dell'Azienda.

Nessuna considerazione politica ha, quindi, influito su tale riconoscimento, il quale è un provvedimento affatto interno dell'Azienda ed è perciò del tutto estraneo anche alla nomina del sottoscritto a Senatore del Regno.

- In questi ultimi anni molto difficili per tutta l'industria e specialmente per quella petrolifera, l'opera costante e decisa del sottoscritto si è sempre opposta a tutto quanto da parte nemica poteva tentarsi o farsi a danno del Paese in genere e dell'industria petrolifera italiana in specie.

Con rettilinee e ferme direttive, escludenti qualsiasi trattativa e condiscendenza di sorta verso chiunque attentasse all'interesse vitale del nostro Paese, esponendosi anche personalmente fino a limiti consentiti, egli ha potuto conservare la sua Azienda in condizioni di efficienza abbastanza soddisfacenti; ed in ogni modo, tali da permetterle, non appena le sarà data la libertà di azione che essa invoca, di riprendere la sua intensa attività a vantaggio della Nazione.

Lo stabilimento di Bari è in piena efficienza e non ha sofferto danni dalla guerra; lavora con grande soddisfazione degli Alleati, impiegandovi oltre cento impiegati ed un migliaio di operai.

L'altro di Livorno, alla cui asportazione da parte tedesca il sottoscritto si è opposto in tutti i modi, e che i germanici intendevano di far saltare in aria completa

- 7 -

mente anche nelle parti che non fossero riusciti in tempo ad asportare, possiede ancora i suoi impianti di piroscissione, parte di quelli di distillazione sotto vuoto, la massima parte dei fabbricati, gli impianti delle condotte di trasferimento delle materie prime e prodotti finiti, quelli elettrici per i vari servizi, ed una disponibilità di serbatoi di deposito per complessivi 90.000 metri cubi circa, ivi compresi alcuni di più radicale riparazione.

In queste condizioni anche lo stabilimento di Livorno potrà quanto prima funzionare, per il restante periodo di guerra ed in attesa di sua migliore utilizzazione, quale importante deposito costiero, ottimamente ubicato rispetto ai maggiori centri di consumo di prodotti petroliferi sia per le Forze Alleate, che per il Paese. E queste è nel momento attuale l'intenzione degli Alleati.

E' stata dal sottoscritto salvata completamente anche tutta l'organizzazione scientifica, tecnica ed industriale; ciò che ha per sé stesso un valore grandissimo ed assicura all'Italia la possibilità di riacquistare la posizione preminente in cui era riuscita a mettersi nell'industria petrolifera mondiale, non appena sarà possibile attuare i progetti di ripresa che l'ANIC, intanto, sta già approntando.

L'organizzazione A.N.I.C. sarà, infine, di grandissimo valore ed utilità allo Stato Italiano quando si tratterà di esaminare, in sede appropriata ed a suo tempo, la sistemazione generale mondiale petrolifera e, quindi, anche la parte che in essa deve prendervi l'Italia; d'accordo, ben inteso, con le Potenze Alleate e le maggiori Società petrolifere che detengono i maggiori quantitativi delle risorse mondiali petrolifere.

--0--

Il sottoscritto ritiene di aver sufficientemente precisato l'attività da lui svolta e sulla quale l'Alta Corte di Giustizia è chiamata a pronunciarsi; e resta a disposizione per ogni ulteriore notizia o chiarimento che si desiderasse al riguardo.

*Tommaso Zaccaria*

Roma 28 Agosto 1944

Allegato n° 2

RELAZIONE DI INTERROGATORIO DEL  
SEN. ING. CRISTE JACOBINI AL SENATO DEL REGNO

—

- 1 - 5 marzo 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 1)
- 2 - 10 marzo 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 2)
- 3 - 15 marzo 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 3)
- 4 - 20 marzo 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 4)

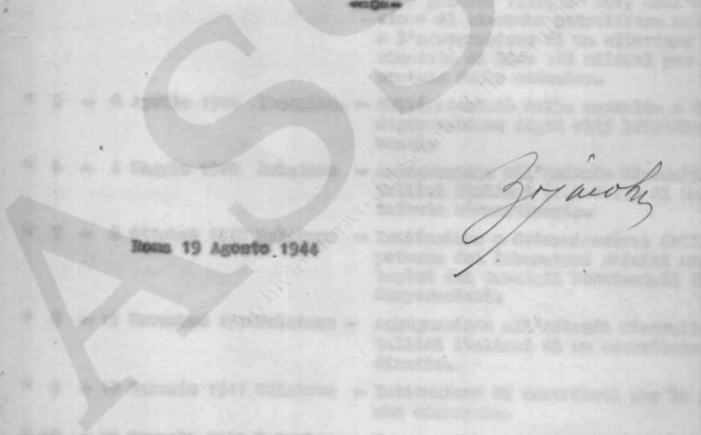
RELAZIONE DI INTERROGATORIO DEL  
SEN. ING. CRISTE JACOBINI AL SENATO DEL REGNO

—

- 5 - 6 aprile 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 5)
- 6 - 11 aprile 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 6)
- 7 - 16 aprile 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 7)
- 8 - 21 aprile 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 8)
- 9 - 26 aprile 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 9)
- 10 - 1° maggio 1940 Interrogatorio - Interrogatorio dell'onorevole Senatore  
Maresca (A.S.N. 10)

Roma 19 Agosto 1944

*Zoja*





RELAZIONI ED INTERROGAZIONI DEL  
SUO. ING. GIUSEPPE JACCHINI AL SENATO DEL REGNO

--0--

- N° 1 - 8 Marzo 1940 Relatore - Istituzione dell'Anzienda Ligniti Italiana (A.L.I.)
- " 2 - 10 Marzo 1940 Interloc. - Istituzione dell'Ente Solfi Italiani (S.S.I.)
- " 3 - 10 Marzo 1940 Interloc. - Norme per la limitazione del consumo del carbon fossile nelle officine da gas nazionali.
- " 4 - 11 Marzo 1940 Interloc. - Aumento del capitale dell'Anzienda Generale Italiana Petroli (AGIP) da 300 a 500 miliardi.  
  
Proroga fino al 30 Giugno 1945 dell'incarico, affidato all'Anzienda Generale Italiana Petroli col Regio decreto-legge 9 gennaio 1939, n° 301, dell'esecuzione di ricerche petrolifere nel Regno e l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di lire 125 milioni per l'esecuzione delle medesime.
- " 5 - 6 Aprile 1940 Interloc. - Obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli olii lubrificanti usati.
- " 6 - 4 Maggio 1940 Relatore - Assegnazione all'Anzienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) di un contributo straordinario.
- " 7 - 8 Ottobre 1940 Relatore - Istituzione e determinazione della competenza dei laboratori chimici merceologici dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.
- " 8 - 15 Novembre 1940 Relatore - Assegnazione all'Anzienda Minerali Metallici Italiani di un contributo straordinario.
- " 9 - 10 Gennaio 1941 Relatore - Istituzione di contributi per le ricerche minerarie.
- " 10 - 10 Gennaio 1941 Interloc. - Norme per la creazione e l'esercizio della nuova zona industriale di Roma.

- N° 11 - 17 Giugno 1941 Relatore - Conversione in legge del Regio decreto legge 25 agosto 1940, n°1315, concernente la disciplina della raccolta dei materiali metallici.
- " 12 - 17 Ottobre 1941 Relatore - Istituzione di un compenso speciale al personale del Corpo Reale delle Misure.
- " 13 - 17 Ottobre 1941 Interloc. - Classificazione delle sostanze minerali.
- " 14 - 25 Novembre 1941 Interloc. - Norme per favorire la produzione di olii minerali greggi nazionali.
- " 15 - 29 Dicembre 1941 Relatore - Proroga dei contratti di affitto delle miniere di golfo della Sicilia con scadenza entro il 31 Dicembre 1941.
- " 16 - 30 Settembre 1942 Interloc. - Costituzione dell'Ente "Attualità Fascista - Istituto per l'assistenza di malattie ai lavoratori".
- " 17 - 27 Novembre 1942 Relatore - Conversione in legge del Regio decreto legge 15 settembre 1942, n.1146, recante norme per l'incremento delle ricerche di giacimenti di lignite.
- " 18 - 10 Dicembre 1942 Relatore - Conversione in legge del Regio decreto legge 15 settembre 1942, n°1146, recante norme per l'incremento delle ricerche di giacimenti di lignite.
- " 19 - 20 Luglio 1943 Relatore - Apertura di pozzi ordinari e trivellati.
- " 20 - 20 Luglio 1943 Interloc. - Indagini geofisiche.
- " 21 - 20 Luglio 1943 Interloc. - Registrazione con riserva del decreto interministeriale 4 febbraio 1943, col quale viene autorizzata la corrispondenza alla Società italiana carburanti sintetici della somma di lire 16.537.500,- per anni dieci a titolo di anticipazione della metà del premio stabilito per il quantitativo maglie di idrocarburanti.

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorizia;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Roma, 17 luglio 1944.-

Il Senatore  
Zojacchia Oreste

Via Cavour 101.

(13-21)

# AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI A.N.I.C.

ANONIMA - CAPITALE L. 750.000.000 INTERAMENTE VERSATO

DIREZIONE: MILANO -- SEDE LEGALE: ROMA

UFFICIO DI ROMA - Via Degli Scialoia, 21

*Z. Scialoia*  
21.8.1966

*Per. S. Ecc.<sup>ta</sup> il Presidente del Senato.*

Impostata alle ore

del

# A. N. I. C.

## Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili

PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA'  
DELL'A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI

--oOo--

- I) - Relazione generale, tecnica ed industriale
- II) - Relazione Amministrativa, economica e finanziaria

Roma 19 Giugno 1944

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili

" A.N.I.C. "

PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA'  
DELL'A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI

-00-

RELAZIONI

<u>Generale, tecnica ed industriale</u>	<u>Amministrativa, economica e finanziaria</u>
1) Costituzione della Società nei riguardi generali tecnici ed industriali . . . . .	1) Costituzione della Società agli effetti amministrativi pag. 1
2) Capitale sociale versato e sua ripartizione fra i Soci . . . . .	2) Principali obblighi ed oneri assunti da ciascuna delle due Parti contraenti . . . . .
3) Stabilimenti sociali . . . . .	3) Andamento dei Bilanci ANIC . . . . .
4) Alimentazione degli Stabilimenti con olio grezzo e residui di distillazione . . . . .	4) Condizioni di efficienza degli impianti ANIC nel 1943 . . . . .
5) Convenzioni che disciplinano le relazioni fra lo Stato e l'ANIC . . . . .	5) Onere complessivo effettivo sostenuto dallo Stato per l'intero periodo 1/1/1936 - 31/12/1943 per la remunerazione annua dovuta all'ANIC . . . . .
6) Dati sulla capacità lavorativa annua degli impianti . . . . .	6) Sovvenzione statale unitaria effettiva corrisposta dallo Stato per tonnellate di prodotto finito . . . . .
7) Dati statistici ufficiali sull'entità delle lavorazioni effettuate negli Stabilimenti ANIC dall'inizio dell'esercizio a tutto il 31/12/1943 . . . . .	7) Apporto dell'ANIC all'approvvigionamento petrolifero del Paese . . . . .
8) Situazione attuale degli Stabilimenti ANIC. Aspettazione da parte germanica dello Stabilimento di Livorno . . . . .	8) Disponibilità liquide e Portafoglio dei Buoni del Tesoro . . . . .
9) Conclusioni - Sede e rappresentanza dell'ANIC in Roma . . . . .	9) Risultati dell'ultimo Bilancio 1943 . . . . .
	10) Caratteristiche che differenziano l'ANIC da altre Società del genere. Importanza e delicatezza della sua gestione . . . . .

77

# A. N. I. C.

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili

---

---

PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA'  
DELL'A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI

-- 0 --

I) - Relazione generale, tecnica ed industriale

-- 0 --

Roma 19 Giugno 1944

**AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI**

**" A.N.I.C. "**

**Statuto sociale depositato presso il Tribunale di Roma il 15/10/1938  
con partecipazione dello Stato.**

**PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DELLA  
A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI.**

**I) - Relazione generale, tecnica ed industriale.**

...attività nel  
...del 1938 e con la partici-  
...della Stato, l'Azienda Nazionale Idrogena-  
...Combustibili "A.N.I.C." la quale, successiva-  
...nel 1938, estese la sua attività anche  
...alla produzione di altri lubrificanti ed altri di  
...alla produzione di altri prodotti, respon-  
...alle varie industrie sia industriali,

**Roma 19 Giugno 1944**



Il capitale sociale iniziale di L. 400.000.000

NOTIZIE E DATI PRINCIPALI RELATIVI ALLA  
Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili  
fondata nel 1936 - "A.N.I.C." -

Capitale sociale interamente versato L. 750.000.000  
con partecipazione dello Stato.

I) - RELAZIONE GENERALE E TECNICO-INDUSTRIALE

1)

Costituzione della  
Azienda Nazionale  
Idrogenazione Com-  
 bustibili "ANIC"

Fondandola su di una legge speciale appositamente  
emessa l'11 maggio 1936, al fine espresso di favo-  
rire la lavorazione col processo di idrogenazione  
degli olii minerali grezzi e dei loro residui per  
ricavarne, in appositi impianti carburanti sinteti-  
ci di alto pregio e qualità, venne costituita nel  
primo semestre dell'anno 1936 e con la partecipa-  
zione dello Stato, l'Azienda Nazionale Idrogenazio-  
ne Combustibili "A.N.I.C."; la quale, successiva-  
mente, e cioè nel 1938, estese la sua attività anche  
alle produzioni di olii lubrificanti selettivi di  
alta qualità ed alle paraffine cristalline, indi-  
spensabili alle varie occorrenze sia industriali,  
che civili del nostro Paese.

2)

Capitale sociale  
versato e sua ri-  
partizione.

Il capitale sociale iniziale di L. 400.000.000 venne da prima elevato a L. 500.000.000 e, successivamente, a L. 750.000.000 attualmente interamente versato.

Detto capitale è di spettanza:

- a) per 8/10, e cioè L. 600.000.000 di privati sottoscrittori,
- b) per 1/10, e cioè L. 75.000.000 delle Stato (AGIP e Demanio)
- c) per 1/10, e cioè L. 75.000.000 della Soc. Gen. per l'Industria Mineraria ed Agricola (Montecatini),
- 
- 10/10 L. 750.000.000

Il controllo della Società, per garantirne l'unicità e la continuità dell'indirizzo, è esercitato mediante apposite Sindacato di blocchi delle azioni a voto plurimo (1.500.000 azioni a voto quintuplo), in parità di condizioni fra Stato e l'industria privata considerati quali Enti Costitutori della Società. (Capitali di cui alle precedenti lettere b) e c).

Stabilimenti socio-  
li.

Gli stabilimenti attraverso i quali l'A.N.I.C. sviluppa la sua attività industriale nel campo petrolifero, ove essa ha saputo ormai conquistarsi un posto preminente in Italia e la più alta considerazione all'estero, sono i tre seguenti:

- a) - Stabilimento di Livorno, per la produzione di benzina avio, altri carburanti, combustibili liquidi, olii lubrificanti selettivi di classe e paraffine cristalline.
- b) - Stabilimento di Bari, per la produzione di benzina avio, altri carburanti, olii combustibili ed olii lubrificanti non selettivi.
- c) - Stabilimento e Laboratorio di Novara, atto alla produzione dei catalizzatori e dei solventi necessari all'esercizio dei due Stabilimenti annessi, Studi e ricerche scientifiche e sperimentali su tutto quanto si riferisce in generale alla complessa materia petrolifera.

4)

Alimentazione degli stabilimenti con olii grossi e residui di distillazione.

L'alimentazione delle Stabilimento di Bari era normalmente assicurata con l'olio grezzo proveniente dai giacimenti da noi scoperti, ed a noi concessi in sfruttamento, nella vicina Albania.

Da tali giacimenti, prima dell'occupazione germanica in Albania, si ricevevano già circa 160.000 tonnellate annue di olio grezzo, che si prevedeva di elevare a circa 200.000 entro breve tempo, intensificando le opere di sfruttamento del nuovo campo di Pathos.

Lo Stabilimento di Livorno era alimentato invece con olio grezzo e residui di provenienza estera; sia americani, che inglesi, e durante la guerra, tedeschi, romeni ed ungheresi.

5)

Convenzioni che disciplinano le relazioni fra l'ANIC e lo Stato.

disciplinano vennero concordate fra le Parti e l'ANIC.

Le relazioni che intercedono fra lo Stato e l'ANIC sono disciplinate dagli Atti convenzionali, autorizzati dalla predetta legge 11 maggio 1936, n°959, in appresso indicati e che, a suo tempo, sono stati discussi e regolarmente approvati e sottoscritti dalle due Parti, nonché debitamente registrati con le norme di uso, divenendo così obbligatori per le medesime:

- a) - Convenzione 30-6-1936, che disciplina l'esecuzione e l'esercizio dei due impianti di Bari e di Livorno di idrogenazione di combustibili liquidi, del tipo albanese, irachiano e similari in produzione di benzina auto normale. --
- b) - Atto Aggiuntivo alla Convenzione precedente, in data 29 aprile 1938, per attuare nei due impianti di idrogenazione combustibili liquidi di Bari e di Livorno le ulteriori installazioni complementari ed integrative per la produzione, oltre che di benzina, anche di olii lubrificanti solletivi e paraffine cristalline. --
- c) - Atto Aggiuntivo 30-1-1941, per la disciplina delle Stabilimenta e del Laboratorio di Novara. --
- Tutte le norme, condizioni e patti, che dopo ampia

discussioni vennero concordate fra le Parti e definitivamente stabilite in ciascuno dei tre suddetti Atti, risultano dall'allegato n° I) a stampa, nel quale sono appunto riprodotti gli Atti stessi.-

Si ritiene quindi superfluo darne maggiori delucidazioni nella presente Relazione, pur richiamando sui medesimi la massima attenzione, onde risulti bene precisata la figura giuridica ed industriale dell'ANIC e la natura speciale delle relazioni che legano fra loro questa ultima e lo Stato.-

6)

Atti sulla capacità  
produttiva annua de-  
i impianti ANIC.

Nel prospetto allegato n° II), sono esposti in dettaglio tutti i dati relativi alle capacità lavorative annue degli Stabilimenti A.N.I.C. di Bari e di Livorno rispettivamente:

- a) - ad idrogenazione pura per produzione di benzine, ed a solventi per produzione di olii lubrificanti selettivi e paraffine, nei quantitativi annui ed in perfetta concordanza con quanto al riguardo è stabilito negli Atti Convenzionali in vigore tra lo Stato e l'A.N.I.C. e con la variante concordata con le competenti Autorità per produzione, oltre alla benzina auto normale, anche quella speciale avio fino al quantitativo di 100.000 tonnellate/anno, aventi le caratteristiche prescritte e fermo restando il quantitativo globale di

240.000 tonni/anno tra benzina auto ed avio.-

b) - a ciclo misto di idrogenazione e di raffinazione normale per la produzione oltrechè di benzina e lubrificanti, anche di carburanti e prodotti petroliferi di altre categorie nella scala dei derivati ottenibili dagli impianti A.N.I.C., quali essi sono stati effettivamente eseguiti.-

Invero a tali impianti sono state assegnate caratteristiche tecniche tali che assicurano ai medesimi la massima elasticità e possibilità di qualsiasi lavorazione petrolifera, dalle più esotiche (idrogenazione ad alta temperatura e pressione e trattamento per solventi), in produzione di carburanti superiori e di lubrificanti e paraffine di classe, alle più normali e comuni in produzione di acqua regia, petrolio, gasolio, olio combustibile (nafta), coke di petrolio, bitume, petrolate, ecc.

I dati esposti nell'allegato n° II), si riferiscono allo sfruttamento in regime normale degli impianti ANIC; senza, cioè, raggiungere la capacità lavorativa annua complessiva, per la quale, a norma di convenzione e di legge, sono stati effettivamente previsti e costruiti gli impianti stessi; e che supera del 10% quella di sfruttamento normale.

Pertanto, qualora gli Stabilimenti A.N.I.C. fossero chiamati ad attuare tali lavorazioni massime, e sempre quando, beninteso, sia ad essa data la possibilità di avere a disposizione le materie prime nei quantitativi cor-

- 7 -

rispondentemente necessari, la capacità lavorativa annua complessiva potrà oscillare da un minimo di tonnellate 312.000 in regime di idrogenazione pura in ricave di sola benzina auto, e di tonnellate 400.000 circa in ricave anche di lubrificanti e paraffine, ad un massimo di tonn. 650.000 in regime, invece, di lavorazione intensiva ed a ciclo misto in produzione, anche, di altri carburanti e prodotti petroliferi più comuni.

7)

dati statistici ufficiali sulla attività lavorativa effettuata negli stabilimenti ANIC dalle inizio del loro esercizio a tutto il 31 dicembre 1943.

Nell'allegato n° III), sono stati riassunti e principali dati statistici delle lavorazioni effettivamente realizzate dall'A.N.I.C. nei suoi stabilimenti di Bari e di Livorno dall'inizio della loro messa in esercizio (2° semestre 1938), fino a tutto il 31 agosto 1943 per lo Stabilimento di Bari, e fino al 30 settembre 1943 per lo Stabilimento di Livorno; data in cui, a causa degli eventi bellici, sono cessate le lavorazioni normali negli Stabilimenti medesimi.

- Da tali dati risulta, fra l'altro, che:
- in nessuno degli anni decorso è stata sfruttata al massimo l'effettiva capacità lavorativa a cui gli impianti A.N.I.C. possono provvedere;
  - la maggiore attività di lavorazione si è verificata nell'anno 1939, nel quale è stata maggiore la maggiore la quantità di materie prime di cui l'A.N.I.C. ha potute disporre;

- e) - nonostante la capacità assicurata agli impianti di raffinazione per una produzione annua di tonnellate 100.000 di benzina avio, e nonostante che le caratteristiche di detto prodotto, quale ottenibile negli impianti A.N.I.C. siano risultate pienamente corrispondenti alle più severe disposizioni in materia, l'effettivo ritiro di detta benzina si è limitato ad un massimo di circa 54.000 tonnellate nel 1938, per discendere a cifre molto più basse negli anni successivi, nei quali si è ricorso in maggiore misura al suo acquisto all'estero;
- d) - sopravvenuta la guerra e cessata la possibilità di effettuare adeguati e convenienti rifornimenti dall'estero di olii grezzi e residui petroliferi, l'A.N.I.C., oltre al grescio albanese, non potette disporre che di quelli che, in misura, però, molto limitata, le sono stati assegnati dalla Romania. Gli Stabilimenti di Bari e di Livorno hanno perciò potuto lavorare più o a cariche costanti, o, tanto meno, a cariche piene; e si sono dovuti adottare, invece, nei medesimi cicli di lavorazione anche saltuari e ridotti, in stretta rispondenza con la limitata quantità e la sempre scadente qualità delle materie prime che effettivamente sono state messe a nostra disposizione.



8)

tuazione attuale de-  
i Stabilimenti ANIC.  
portazione da parte  
rganica dello Stabi-  
mento di Livorno.

a) - Stabilimento di Livorno

In data 28 maggio 1943, e successivamente il 25 luglio stesso anno, lo Stabilimento di Livorno è stato oggetto di severe incursioni aeree che hanno danneggiato gravemente i relativi impianti, specialmente nella sezione relativa alla produzione di olii lubrificanti selettivi e delle paraffine.-

Nel suo precipuo interesse lo Stato, in proprietà del quale, allo scadere delle Convenzioni in vigore, passeranno gli impianti in parola, sempre quando siano state da esso soddisfatte le condizioni al riguardo fissate nelle convenzioni stesse, stabilì, d'accordo con l'A.N.I.C., che questa provvedesse subito a rimettere in efficienza gli impianti maggiormente danneggiati in un primo tempo con mezzi provvisori, procedendo poi, in un secondo tempo, alla loro ricostruzione completa e definitiva.-

A disciplinare questa ricostruzione per conto ed a carico esclusivo dello Stato, intervennero concrete intese fra le Parti, che vennero consacrate in apposite schemi di detta Convenzione aggiunti alle precedenti già in vigore, e che sarebbe stata a quest'ora certamente stipulata in forma definitiva se nel settembre dello stesso anno non fosse venuta a cessare completamente la possibilità della rimesa, per ora, in efficienza di quello Stabilimento.

A seguito, infatti, degli avvenimenti dell'8 settembre, le Autorità Militari germaniche da prima, e cioè in data 12 stesso mese, presero possesso militarmente dello Stabilimento stesso, estromettendone completamente la direzione.-

Fechi giorni dopo, poi, e cioè in data 21 settembre 1943 pervenne alla Direzione Centrale della A.N.I.C. in Milano una lettera del rappresentante in Italia del Ministero Germanico per gli Armiamenti e la Produzione Bellica, Generale Leyers, con la quale si notificava che:

- " per la sicurezza della produzione di olii minerali fosse necessario che gli apparecchi e
- " le installazioni della raffineria di Livorno
- " fossero adibiti alla produzione di guerra in
- " una località più appropriata. E, pertanto, la
- " maggior parte delle installazioni per la lavaggio
- " razione degli olii minerali e l'impianto di idrogenazione venissero asportati"

dando l'incarico di attuare i provvedimenti necessari al Maggiore Dottor Kuppinger ed all'Ingegnere Capo Raichle.-

A seguito di tali disposizioni, delle quali questa Azienda non mancò di informare subito le competenti Autorità Italiane, per il loro doveroso ed efficiente intervento, vennero dalle Autorità germaniche immediatamente iniziati, e precisamente in data 29 settembre 1943 gli smontaggi degli

impianti che si indicarono come quelli di maggiore urgenza e cioè:

- 1) -- Idrogenazione
- 2) -- Produzione lubrificanti selettivi (DUC-SOL)
- 3) -- Deparaffinazione olii e produzione paraffine cristalline (Bari-Sol),
- 4) -- Produzione dell'idrogeno (Cracking del metano) con le relative installazioni ed apparecchiature accessorie,

procedendo in tali montaggi con ritmo molto accelerato e provvedendovi a mezzo di tecnici e maestranze fatte affluire specialmente dalla Germania.

Di fronte al carattere intimidatorio e tassativo dell'ordine del rappresentante del Ministero Tedesco ed all'immediata e rapida attuazione del medesimo man mano militari, questa Azienda a tutela degli ingenti interessi nazionali che venivano compromessi ed in vista delle gravi conseguenze che colpivano la fiorente e sana industria petrolifera creata ed affermata in Italia appunto a mezzo dell'ANIC, faceva subito nuove premure presso le competenti Autorità Italiane, perchè venissero fatti immediatamente i necessari passi ufficiali presso il Comando Tedesco, mettendosi a loro disposizione per tutti gli elementi che fossero stati ritenuti necessari per l'espletamento delle pratiche relative.



ciò a quelli per l'idrogenazione ed agli altri per produzione dei lubrificanti e paraffine ed idrogeno, si andavano però, nel frattempo, estendendo anche a tutti gli altri di normale trattamento e raffinazione degli olii minerali che pure esistevano nelle Stabilimento di Livorno; ed al 30 Aprile la situazione degli ammontaggi e delle esportazioni effettuate, risultava la seguente:

N. di	Impianti	Vagoni	Tonnellate	Stato ammontaggio
1	Idrogenazione	132	3.481,355	95%
2	Cracking metano	30	1.241,850	95%
3	Compressori	69	1.095,480	98%
4	Duo-Sol	66	1.228,340	100%
5	Bari-Sol	69	933,980	100%
6	Centrale Termica	64	1.075,376	50%
7	Stabilizzazione	34	557,380	98%
8	Alchilazione	27	376,150	100%
9	Distillazione	51	820,680	92%
0	Rettifica	26	425,720	100%
1	Rettifica B	10	191,190	100%
2	Trattamento chimico	21	228,370	95%
3	Paraffine	42	642,240	90%
4	Filtrazione contatto	36	546,700	100%
5	Impianto a coke	37	638,640	100%
6	Pirociscione	4	69,350	7%
7	Vacuum C	4	55,510	10%
8	Oleum	8	140,290	75%
9	Vacuum A	4	76,310	20%
0	Officina meccanica	3	41,620	90%
1	Magazzino generale	137	2.139,055	100%
2	Vari e misti	9	113,320	85%
<b>Totali</b>		<b>933</b>	<b>16.119,526</b>	

Si comprese subito che, standone il tempo i giorni, si avrebbero provvedute senza peraltro dichiarare

le, alla asportazione totalitaria dello Stabilimento di Livorno e, di trasferimento di esso in Germania, e perciò furono ripetutamente fatte nuove rimostranze e sollecitazioni per ottenere una risposta alla surricordata Nota ufficiale del 10 dicembre 1943.-

Alla data del 1° giugno 1944 non era però pervenuta ancora dalle Autorità Germaniche riscontro alcuno, in merito alle precise richieste avanzate da questa Azienda e giusta tutela degli interessi sia prevalentemente nazionali, che anche e doverosamente dei privati cittadini esposti per L. 675.000.000 da essi sottoscritti e forniti sul totale delle L. 750.000.000 di capitale sociale occorse per la realizzazione degli efficienti impianti A.N.I.C., coi quali si era riusciti a fondare in Italia una sana e proficua industria petrolifera, altamente apprezzata anche all'estero.-

b) - Stabilimento di Bari

Dello Stabilimento di Bari questa Azienda non aveva avuto più notizie dalla data del 7 settembre 1943, in cui vennero interrotte le comunicazioni con quella città occupata da parte delle Armate Alleate.-

A tale data gli impianti di Bari erano in piena e regolare efficienza, ed effettuavano le lavorazioni in produzione di carburanti e combustibili normali ricevendoli dal fronte albanese; che, nel

quantitative di circa 160.000 tonnellate all'anno, era sempre regolarmente giunte a quella raffineria, dai vicini nostri campi petroliferi da noi identificati e sfruttati in Albania (Devoli e Pathos).--

A tale data l'esistenza delle materie prime, smilavorati e prodotti finiti dello Stabilimento di Bari, ammontava a tonn. 19.643.--

Dalle notizie ufficiose era pervenute a questa Azienda, risulterebbe che lo Stabilimento di Bari sia anche attualmente in buone condizioni di efficienza, e che venga utilizzato principalmente come deposito costiero a servizio delle Armate Alleate.--

Con l'occupazione dell'Albania da parte Germanica, essendo stata sospesa la coltivazione normale dei nostri giacimenti petroliferi albanesi, è rimasta naturalmente sospesa l'alimentazione di Bari dai medesimi; cosa peraltro che si ritiene abbia a trovare, in un tempo non troppo lontano, una soluzione che porti alla ripresa delle coltivazioni petrolifere assidette, con conseguente razionale utilizzazione dell'olio grezzo da esso ricavato nella più vicina e più adatta raffineria per la sua lavorazione quale è quella di Bari, che a tale preciso fine è stata creata ed attrezzata adeguatamente.--

c) - Stabilimento e Laboratorio di Novara -

Con la cessazione delle lavorazioni nei due Stabilimenti di Bari e di Livorno, anche l'attività di quelle di Novara è venuta a mancare. Si sono però sempre continuati gli studi e le esperienze sia scientifiche, che sperimentali, su tutto quanto si riferisce in generale alla complessa e difficile materia petrolifera.-

9

Conclusioni  
e rappresentanza  
L'ANIC in Roma.

Le principali notizie di carattere generale, tecnico ed industriale qui sopra fornite, valgono a precisare la situazione attuale degli impianti A.N.I.C. e la possibilità di una ripresa dell'attività petrolifera della medesima; e, come cosa di maggiore attualità, debbono richiamare la superiore attenzione, oltre che sulle importanti questioni generali che vi sono connesse, anche tanto sulla possibilità di pronta riutilizzazione intensiva dello Stabilimento di Bari, come sulla questione del diritto italiano alla concessione petrolifera ottenuta in Albania in epoca non dubbia, al preciso scopo di alimentare con essa quel nostro importante stabilimento nell'Italia Meridionale.-

L'A.N.I.C. che nella sua Sede di Roma è rappresentata dal suo Amministratore Delegato, dal Condirettore Generale e dal Direttore Tecnico della Società, si tiene a completa disposizione delle Superiori Autorità italiane ed alleate, per tutte le ulteriori informazio



- 17 -

ni e lo sviluppo delle pratiche che sarà necessario di espletare per la definitiva sistemazione di questa importante Società Italiana, nella quale partecipa col proprio capitale anche lo Stato, che controlla, poi, l'andamento generale a mezzo degli Organi Sociali in cui esso è largamente rappresentato.-

Roma 19 Giugno 1944

96

## A. N. I. C.

### Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili

---

PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA'  
DELL'A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI

--o--

Allegati alla Relazione generale, tecnica ed industriale

- 1) - Convenzioni e Atti Aggiuntivi tra Stato ed ANIC
- 2) - Lavorazioni petrolifere ANIC  
(Capacità lavorativa annua in tonnellate)
- 3) - Riassunto generale delle materie prime trattate e dei prodotti ottenuti, dal Giugno 1936 al 31 Agosto 1943

**LAVORAZIONI PETROLIFERE A. N. I. G.**  
**Capacità lavorativa annua in tonnellate.**

n° di ord.	Indicazioni di lavorazioni attuabili negli Stabilimenti A.N.I.G.	Benzine		Totale	Olii lubri- ficanti di qualità	Paraffina	Altri prodot- ti di base Le raffinerie Petrolio, gas solio, olio combustibili ecc.	Capacità lavorativa totale per tutto gli sfrutta- menti.	Capacità im- portativa totale completa negli impien- ti	Annotazioni
		Avio	Auto							
1	<u>A ciclo di idrogenazione</u> ad alta temperatura e pressione in produzione di <u>solo benzina auto</u>	---	240.000	240.000	---	---	---	(*)	(*)	(*) - maggiore capacità degli impianti richiesta dalle norme vigenti in materia di concessioni di raffi- neria.
2	<u>A ciclo di idrogenazione</u> ma in produzione anche di <u>benzina avio</u> oltreché auto	100.000	140.000	240.000	---	---	---	240.000	380.000	(*) - Le capacità lavorative comprendo- no la produzione di combustibile occorrente per le lavorazioni
3	<u>A ciclo di idrogenazione</u> come ai precedenti n° 1) e 2) in produzione di <u>benzina avio ed auto</u> e di lavorazioni anche in produzio- ne di <u>lubrificanti di classe e pa- raffina</u>	100.000	140.000	240.000	60.000	14.000	---	314.000	400.000	
4	<u>A ciclo di raffinazione normale</u> in produzione di <u>benzina auto, pe- trolio, gasolio, olio combustibile</u> ed altri prodotti di comune lavora- zione, limitando la idrogenazione e produzione parziale di <u>benzina avio</u>	50.000	100.000	150.000	---	---	235.000	375.000	432.000	
5	Come al precedente n° 4) ma lavora- re anche in produzione di <u>lubrificanti di classe e paraffina</u>	50.000	100.000	150.000	60.000	14.000	236.000	460.000	520.000	
6	Possibile lavorazione limite a ciclo misto	100.000	140.000	240.000	60.000	14.000	250.000	564.000	620.000	

Allegato N. 3

**RIASSUNTO GENERALE DELLE**  
**MATERIE PRIME TRATTATE E DELLA PRODUZIONE OTTENUTA DAL 1/6/1938 AL 31/3/1943**

Denominazioni	1938	1939	1940	1941	1942	1943	Totale	Prodotti	1938	1939	1940	1941	1942	1943	Totale
	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.		tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.
<u>Materie petrolifere di acque sic</u>															
a) <u>di imortazione:</u>															
<u>grossi</u>	124.47	391.554	365.453	218.523	250.837	145.373	1.493.461	1) - Benzina avio	---	53.808	34.895	26.050	41.523	16.548	172.854
<u>distillati</u>	---	---	---	10.642	11.513	4.543	26.796	2) - Benzina auto	41.487	105.432	82.565	37.260	34.371	20.519	321.630
<u>residui</u>	12.231	---	---	17.941	44.371	13.146	87.689	3) - Petrolio e acquarag.	8.459	---	11.798	306	185	2.444	23.192
b) <u>nazionali:</u>								4) - Gasolio	21.414	16.174	21.501	8.394	5.064	5.333	78.080
<u>grossi</u>	---	---	---	---	2.216	2.688	4.904	5) - Butano propano	---	437	1.906	4.209	4.861	1.712	13.125
<u>distillati</u>	---	22.224	15.455	---	1.592	1.356	40.827	6) - Olio combustibile	35.660	175.600	158.351	104.880	122.091	74.322	671.884
<u>residui</u>	---	3.433	---	---	---	---	3.433	7) - Gas combustibile	---	---	---	---	2.722	1.503	4.225
<u>Totale ....</u>	136.708	417.211	380.908	247.105	310.579	164.606	1.657.112	8) - Zolfo	---	21	395	100	78	26	620
<u>Lavorazione conte terzi</u>								9) - Bitume	---	17.986	26.629	10.341	11.563	2.708	69.227
- <u>distillati</u>	---	---	---	---	2.967	1.707	4.674	10) - Coke di petrolio	---	3.391	1.665	1.019	866	341	7.282
- <u>residui</u>	---	---	---	---	4.385	6.879	11.264	11) - Olii lubrificanti diversi	---	---	2.349	12.099	51.592	40.868	106.868
<u>Totale ....</u>	136.708	417.211	380.908	247.105	317.931	173.192	1.673.090	12) - Paraffina	---	---	---	326	3.088	820	2.234
<u>Nostri semilavorati ritornati in lavorazione</u>	---	5.435	14.604	7.383	37.557	31.357	96.276	13) - Fondami	---	30	668	1.973	1.061	600	3.938
								<u>Prodotti da rilavorare</u>	107.020	372.959	342.722	206.793	277.925	187.740	1.475.159
									19.686	711	---	49.426	46.607	22.987	105.417

49

# A. N. I. C.

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili

---

---

PRINCIPALI DATI E NOTIZIE SULLO SVILUPPO DELL'ATTIVITA'  
DELL'A.N.I.C. DALLA SUA COSTITUZIONE AD OGGI

--0--

II) - Relazione amministrativa, economica e finanziaria

--0--

Roma 19 Giugno 1944

II) - RELAZIONE AMMINISTRATIVA ECONOMICA E FINANZIARIA



Trattando quanto sopra esposto nei riguardi generali tecnici ed industriali dell'A.N.I.C., si ritiene opportuno riassumere qui di seguito anche le principali notizie di carattere amministrativo, economico e finanziario che si riferiscono:

- 1) - all'andamento della gestione A.N.I.C. dal 1° esercizio chiuso al 31 dicembre 1935, a tutto l'esercizio 1942;
- 2) - all'influenza dei risultati ottenuti nei riflessi delle convenzioni in vigore con lo Stato;
- 3) - alla disponibilità liquide attuali di fondi ed ai loro investimenti.

Continuazione della A.N.I.C.

Alla costituzione dell'A.N.I.C. (17 febbraio 1935) ha fatto seguito (30 giugno 1935) la stipulazione ed il perfezionamento di un atto disciplinante i rapporti fra la Società e lo Stato per la durata di un decennio a partire dall'inizio della produzione negli stabilimenti di Bari e di Livorno.

A norma di quanto disposto nell'art. XIII della citata Convenzione, quest'ultima scade il 31 dicembre 1945, salvo sua rinnovazione consensuale.

per ciascuno s/g  
Bilancio di Bari e Livorno - L. 120,000 di vendita stabilita  
con un utile di 100,000,000

2

Principali obblighi ed oneri assunti da ciascuna delle Parti contraenti.

Con il citato Atto convenzionale, successivamente integrato dagli Atti addizionali 29 aprile 1938 e 30 gennaio 1941, gli obblighi assunti dalle due parti contraenti (ANIC - Stato) possono riassumersi nei seguenti caposaldi:

In parte dell'A.N.I.C.

I) - obblighi:

- a) di costituire e porre in esercizio due impianti, di cui uno a Bari e l'altro a Livorno, per il trattamento col processo di idrogenazione di olii minerali grossi di tipo albanese, iraqiano e adulari, per ricavarne carburanti sintetici e prevalentemente benzina di caratteristiche sia normali, che di alta qualità (bensina svio);
- b) di completare ed integrare i predetti impianti con la costruzione di installazioni atte alla produzione di olii lubrificanti e paraffine;
- c) di installare, organizzare ed esercitare il laboratorio ricerche e controlli ed un impianto per la produzione di catalizzatori in Wovara con caratteristiche tali da corrispondere alle esigenze degli Stabilimenti di Bari e di Livorno.

II) - obbligo che la capacità lavorativa dei suddetti impianti debba raggiungere, in regime normale, le seguenti produzioni:

- per ciascuno stabilimento di Bari e Livorno . . .

1) - obbligo di produrre con un minimo di tonn. 110.000

benzina denominata "romanesca" che non può

- per lo Stabilimento di Livorno . . . L. 60.000 di lubrificanti  
 L. 14.000 di paraffina

- per lo Stabilimento di Novara . . . La capacità dovrà essere tale da far fronte alle esigenze degli Stabilimenti di Bari e di Livorno per l'attuazione dei cicli di lavorazione previsti in ciascuno di essi.

III) - obbligo, qualora venga richiesto dalle Competenti Autorità Statali, di modificare in ogni ed in entrambi gli Stabilimenti di Bari e di Livorno, il previsto ciclo normale di lavorazione, per sostituirle tutte o in parte, con produzione di altri carburanti ed olii lubrificanti.

IV) - obbligo di cedere in proprietà dallo Stato, al termine del decennio della convenzione, qualora da parte dello Stato siano state corrisposte le rispettive dieci quote di ammortamento, gli impianti di Bari, di Livorno e di Novara, senza corrisposta di ulteriori compensi.

Lo Stato ha evitato così l'immediato esborso di un capitale molto ingente, per la costruzione degli impianti e che è stato invece provveduto ed anticipato dall'A.N.I.C.

da parte dello Stato:

I) - obbligo di corrispondere all'A.N.I.C. una somma annua denominata "previdenza" che non può



essere in nessun caso inferiore al minimo necessario per assicurare, oltre la copertura di ogni spesa ed onere, un interesse al capitale versato, pari al 6% ed elevabile all'8% quando siano raggiunti determinati limiti di produzione annua.

II) - obbligo di versare all'A.N.I.C. una quota annuale di ammortamento per il decennio di durata della Convenzione, pari sempre al 10% dell'importo rappresentativo di tutti i capitali che saranno stati all'origine, e, successivamente, con le prescritte autorizzazioni, investiti negli impianti di Bari, Livorno e Novara.

III) - obblige di versare agli Enti Costitutori dell'ANIC (Stato e Montecatini) in considerazione dei corrispettivi loro apporti e prestazioni sia finanziarie-economiche, che tecniche, industriali e commerciali, un compenso costituito dai

- a) - una quota fissa dovuta una volta tanto, nella misura complessiva del 10% dell'ammontare rappresentativo di tutti i capitali investiti negli impianti;
- b) - una quota annua per dieci anni, nella misura di L. 0,02, per ogni chilogrammo di prodotto comunque ottenuto negli Stabilimenti.

Con l'obbligo di cui al comma II) lo Stato, mentre rag-

Periodo	Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate	Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate	Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate
Periodo triennale delle sezessionis	1916	1917	1918
Periodo di ammortamento	1919	1920	1921
Periodo di ammortamento	1922	1923	1924
Periodo di ammortamento	1925	1926	1927
Periodo di ammortamento	1928	1929	1930
Periodo di ammortamento	1931	1932	1933
Periodo di ammortamento	1934	1935	1936
Periodo di ammortamento	1937	1938	1939
Periodo di ammortamento	1940	1941	1942
Periodo di ammortamento	1943	1944	1945
Periodo di ammortamento	1946	1947	1948
Periodo di ammortamento	1949	1950	1951
Periodo di ammortamento	1952	1953	1954
Periodo di ammortamento	1955	1956	1957
Periodo di ammortamento	1958	1959	1960
Periodo di ammortamento	1961	1962	1963
Periodo di ammortamento	1964	1965	1966
Periodo di ammortamento	1967	1968	1969
Periodo di ammortamento	1970	1971	1972
Periodo di ammortamento	1973	1974	1975
Periodo di ammortamento	1976	1977	1978
Periodo di ammortamento	1979	1980	1981
Periodo di ammortamento	1982	1983	1984
Periodo di ammortamento	1985	1986	1987
Periodo di ammortamento	1988	1989	1990
Periodo di ammortamento	1991	1992	1993
Periodo di ammortamento	1994	1995	1996
Periodo di ammortamento	1997	1998	1999
Periodo di ammortamento	2000	2001	2002
Periodo di ammortamento	2003	2004	2005
Periodo di ammortamento	2006	2007	2008
Periodo di ammortamento	2009	2010	2011
Periodo di ammortamento	2012	2013	2014
Periodo di ammortamento	2015	2016	2017
Periodo di ammortamento	2018	2019	2020
Periodo di ammortamento	2021	2022	2023
Periodo di ammortamento	2024	2025	2026
Periodo di ammortamento	2027	2028	2029
Periodo di ammortamento	2030	2031	2032
Periodo di ammortamento	2033	2034	2035
Periodo di ammortamento	2036	2037	2038
Periodo di ammortamento	2039	2040	2041
Periodo di ammortamento	2042	2043	2044
Periodo di ammortamento	2045	2046	2047
Periodo di ammortamento	2048	2049	2050

giunge lo scopo di divenire proprietario degli impianti A.N.I.C., alle condizioni della Convenzione decennale non è obbligato a sostenere il relativo ed immediato onere ma può corrispondere l'importo relativo in dieci rate annuali consecutive.

L'andamento dei bilanci A.N.I.C. dall'inizio della sua costituzione, può riassumersi nelle spechie seguenti:

Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate	Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate	Spese triennale dello Stato al pagamento dividendi e interessi sulle azioni al capitale versate
1916	1917	1918
1919	1920	1921
1922	1923	1924
1925	1926	1927
1928	1929	1930
1931	1932	1933
1934	1935	1936
1937	1938	1939
1940	1941	1942
1943	1944	1945
1946	1947	1948
1949	1950	1951
1952	1953	1954
1955	1956	1957
1958	1959	1960
1961	1962	1963
1964	1965	1966
1967	1968	1969
1970	1971	1972
1973	1974	1975
1976	1977	1978
1979	1980	1981
1982	1983	1984
1985	1986	1987
1988	1989	1990
1991	1992	1993
1994	1995	1996
1997	1998	1999
2000	2001	2002
2003	2004	2005
2006	2007	2008
2009	2010	2011
2012	2013	2014
2015	2016	2017
2018	2019	2020
2021	2022	2023
2024	2025	2026
2027	2028	2029
2030	2031	2032
2033	2034	2035
2036	2037	2038
2039	2040	2041
2042	2043	2044
2045	2046	2047
2048	2049	2050

Somme corrisposte dallo Stato all' A. N. I. C.				
	per pagamento dividendo al capitale sociale.	a pareggio della gestione industriale.	per pagamento quota ammortamento.	Totali
	£.	£.	£.	£.
<b>Periodo triennale della costruzione:</b>				
1936	3.187.252,30			3.187.252,30
1937	10.419.902,60			10.419.902,60
1938	29.193.011,25	28.094.591,65	20.000.000,-	77.287.602,90
<b>Periodo di esercizio passivo:</b>				
1939	40.000.000,-	61.441.747,10	31.029.769,35	132.471.516,45
1940	46.669.000,-	52.426.732,06	58.451.002,29	157.546.734,31
1941	35.759.571,36	8.780.018,02	60.534.457,05	105.074.046,43
	165.229.137,51	150.743.088,83	170.015.268,65	485.983.494,99
Quote dovute dallo Stato ma non corrisposte all'A.N.I.C. e formanti oggetto di contestazione . . . . .				15.926.462,72
<b>Totale somme corrisposte dallo Stato . . . . .</b>				<b>470.057.032,27</b>
<b>Utili realizzati dall'ANIC ed utilizzazione dei medesimi</b>				
	per pagamento dividendo.	in eccedenza sul dividendo.	quote ammortamento impianti accantonati.	Totali
	£.	£.	£.	£.
<b>Periodo di esercizio attivo:</b>				
1942	52.500.000,-	12.508.838,56	61.464.396,75	110.000.000,-
1943	52.500.000,-	3.064.954,08	71.042.434,03	110.000.000,-
	105.000.000,-	15.573.792,64	132.506.830,78	236.473.235,31
<b>Totale utili degli esercizi 1942 e 1943 . . . . .</b>				<b>236.473.235,31</b>
				126.607.380,11
				363.080.623,42

E' da tenere presente, per quanto riguarda l'esercizio 1943, che i dati di bilancio si arrestano per lo Stabilimento di Bari, al mese di agosto e che nello Stabilimento di Livorno, a causa dell'emergenze belliche il periodo di efficiente lavoro è ridotto a soli sei mesi.

Con i provvedimenti adottati dall'A.N.I.C. per la integrazione dei primitivi impianti di idrogenazione in produzione di carburanti superiori con gli altri speciali per la produzione anche di olii lubrificanti e paraffine e con l'accurata condotta tecnica ed industriale degli impianti stessi, la gestione dell'Asie-

- a) compresi alle 520 impianti di idrogenazione e altri impianti di raffinazione nel 1942 e 1943, rispettivamente di L. 132.500.000,- lire e 157.500.000 e L. 105.000.000, in cifra arrotondata, divenne nettamente e notevolmente attiva anche per le sopravvenute condizioni del mercato regolato dalle competenti Amministrazioni Statali, al quarto esercizio 1942, con un utile di L. 2.336.500.000 e di lire 125.500.000 nel quinto esercizio 1943.

Condizioni di efficienza degli impianti A.N.I.C. 1943.

E' in queste ultime favorevoli condizioni di efficienza e di attività industriale che gli impianti ANIC furono compresi nel 1943 dalla guerra, trasportata in suolo italiano, e che l'impianto di Livorno è stato esportato per la quasi sua totalità in Germania.

5

Onere complessivo effettivo sostenuto dallo Stato per l'intero periodo 1.1.1936 - 31 dicembre 1943 per la remunerazione annua

Tenuto inoltre conto che per effetto della partecipazione dello Stato alla costituzione dell'A.N.I.C., sia come Ente Costitutore, sia come azionista, parte della remunerazione dello Stato, nonché degli utili dell'Asianda, sono ritenuti in proprietà dello stesso, l'onere complessivo effettivamente sostenuto da quest'ultimo per l'intero periodo dal 1° giugno 1936 al 31 dicembre 1943, risulta dai seguenti dati

Totale remunerazione statale . . . £. 470.057.032,27  
a dedurre:

- a) compensi ritornati allo Stato e provvenienti dalle sovvenzioni di questo ultime a tutto il 1941 . . . . . £. 91.637.113,80
- b) compensi allo Stato provenienti dagli utili dell'Asianda (esercizi 1942/1943) . . . . . " 153.571.394,30
- c) interessi sulla riserva legale di proprietà dello Stato al 31/12/1943 . . . . . " 1.533.160,60

£. 246.741.668,51

Onere complessivo finale effettivamente sopportato dallo Stato per l'intero periodo 1° giugno 1936 - 31 dicembre 1943

£. 223.315.363,70

Spese della ANI  
gli interessi  
sulle partecipazioni  
del Stato.

del caso, per l'incubazione e l'assistenza  
opportuni al fine per il suo sviluppo  
realizzare in prodotti di qualità. Questa vita è  
nativi, gli interventi collettivi e di classe, per

Dalla quale cifra dovrebbe dedursi altra somma pari ad un importo di L. 110.000.000.- nell'ipotesi che, all'esito dell'esame della questione attualmente in corso, tale somma venisse attribuita allo Stato in tutto o in parte.

6

Sovvenzione statale unitaria effettiva corrisposta dallo Stato per tonnellata di prodotto finito.

Le modalità applicabili in materia di attività petrolifera del genere.

L'entità effettiva della sovvenzione unitaria statale per tonnellata di prodotto finito rilevato nelle lavorazioni effettuate durante il periodo dal 1° gennaio 1936 al 31 dicembre 1943, in misura di circa tonn. 1.500.000, risulta nell'ultima ipotesi assidet-

L. 113.115.111,76 = L. 75,54

1.500.000

La sovvenzione è...

entità lontanamente inferiore a quella di altre sovvenzioni analoghe che, sia in Italia, che in Paesi esteri, sono corrisposte dallo Stato per lavorazioni o concessioni del genere.

E ciò senza tenere conto dei considerabili altri introiti, che, in prevalenza a titolo tributario, lo Stato ha realizzati per il fatto dell'esistenza e della attività della gestione A.N.I.C.

7

Apporto dell'ENIC all'approvvigionamento petrolifero del Paese.

Nei campi, poi, industriale e commerciale i vantaggi apportati al Paese per il suo approvvigionamento petrolifero in prodotti di qualità (benzina avio e superiori, olii lubrificanti selettivi e di classe, pe-

raffine cristalline) soprattutto durante i difficili esercizi scorsi in stato di ansioni e di emergenza bellica, sono stati riconosciuti ed altamente apprezzati dalle competenti Autorità, ed hanno servito a porre giustamente l'A.N.I.C. in prima linea fra le Società operanti in Italia attività petrolifere del genere.

E questa posizione, giova metterlo in evidenza, la ANIC ha saputo guadagnarcela nel breve periodo di esercizio iniziale del triennio 1938 - 1941, perchè, come si è visto già nel 1942, la sua gestione era pienamente consolidata in attivo.

8

Disponibilità liquide e portafoglio dei Buoni del Tesoro.

A completare l'esposizione dei dati principali circa la condotta amministrativa della gestione ANIC, si ritiene opportuno fornire i dati essenziali circa le disponibilità liquide di cui l'Azienda può disporre e la situazione del suo portafoglio in Buoni del Tesoro.

Ripartite per ovvie ragioni di prudenza fra le principali Sedi degli Istituti di Credito Italiano, le disponibilità liquide dell'Azienda ammontano a tutt'oggi a Lit. 218.259.285,15.

Quanto al portafoglio Buoni del Tesoro, ripartito anche questo e messo in custodia nei vari Istituti di Credito suddetto, esso ad oggi contiene Lit. 2.267.651.000 in Buoni del Tesoro ordinari 5% quinquennali, 5% con scadenza 1948 e novennali 5% con scadenza, rispettivamente, al 1949 e 1951.

Del suddette ammontare complessivo di L. 267.651.000 la maggior quota di L. 255.678.000 è costituita dagli investimenti effettuati di fronte agli ammortamenti finanziari dei capitali investiti negli impianti e L. 11.973.000 si riferisce invece agli investimenti fatti a fronte della riserva legale di appartenenza allo Stato di cui in precedenza si è parlato.

9

Risultati dell'utile netto Bilancio 1943

Dai dati di Bilancio ufficiali, emessi al 31 dicembre 1943, approvati dall'Assemblea Generale dei Soci del 31 marzo U.S., risulta che l'attivo ed il passivo si pareggiano nella somma di L. 1.526.214.681,93, che si clova a L. 1.812.866.881,08, comprendendovi l'importo dei conti d'ordine in L. 286.652.199,15.

A paraglio, poi, delle due sezioni del conto finanziario "spese e profitti", si ha l'utile netto dell'esercizio 1943 in L. 55.564.954,08 ripartito come segue

- utile netto di Bilancio . . . . .	L. 55.564.954,08
- 5% alla riserva legale. . . . .	2.778.247,70
	<hr/>
	L. 52.786.706,38
- residuo utile del precedente	
esercizio 1942 . . . . .	367.219,72
	<hr/>
	L. 53.153.926,10
- dividendo 7% al Capitale Sociale versato di L. 750 milioni . . . . .	52.500.000,--
	<hr/>
	L. 65.392,10

La quale è quella per il presente esercizio, e quella per il successivo esercizio, e quella per il successivo esercizio, e quella per il successivo esercizio.



Caratteristiche che differenziano l'ANIC da altre Società del genere. Importanza e delicatezza della sua gestione.

Si ritiene che tutto quanto è stato riassuntivamente esposto in questa relazione possa valere a precisare le caratteristiche legali, amministrative, industriali, tecniche e scientifiche proprie dell'azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "A.N.I.C." e che la fanno differenziare nettamente da qualsiasi altra Società, dandole una fisionomia affatto propria, pienamente libera nello sviluppo della sua attività di Società concessionaria in conformità della legge e delle convenzioni vigenti con lo Stato per tutta la durata del decennio della concessione scadente il 31 dicembre 1948, salvo rinnovazione consensuale delle Parti.

Quanto si è esposto mette anche in chiara evidenza la delicatezza ed al tempo stesso la complessità di tutto quanto si riferisce alla gestione A.N.I.C., che nel campo delicato petrolifero ha una speciale importanza per il nostro Paese, e richiama pure l'attenzione sulle relazioni fra lo Stato e l'A.N.I.C. disciplinate da apposite Convenzioni regolarmente discusse, approvate e stipulate tra le due Parti contraenti, costituendo un esperimento molto importante e ben riuscito di sana ed equilibrata collaborazione fra le Parti stesse.

Così precisato quanto si riferisce alla situazione progressa e a quella attuale dell'A.N.I.C., è da far presente che quest'ultima sta attualmente esaminando quanto si può riferire alla ripresa della sua attività in un campo di così vitale interesse per il Paese, quale è quello petrolifero.

Relazione sui "Principali dati e notizie sullo sviluppo della  
attività dell'ANIC dalla sua costituzione ad oggi" trasmessa a:

- 1) Ecc. Ivano Bonomi
- 2) Ecc. Ruini
- 3) Ecc. Giovanni Gronchi
- 4) Ecc. Marcello Soleri
- 5) Ecc. Siglienti

Roma 21/8/1944

24 Giugno 1944

All'Ecc. IVANOE BONOMI  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
R O M A

In considerazione del diretto e grande interesse dello Stato nella gestione della "Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili" (ANIC) e delle speciali relazioni che intercorrono fra di loro e che sono disciplinate da apposite Convenzioni, autorizzate a stipulate in base alla Legge speciale 11 maggio 1936, n° 959, ritengo mio dovere di rimettere all'E.V. le unite due brevi relazioni, una tecnico-industriale e l'altra generale-amministrativa, nelle quali sono riassunti i principali dati e caratteristiche della Società stessa.

Ciò all'intento che l'E.V. possa rendersi personalmente esatto conto dell'importante attività da questa Società finora svolta nel reale e precipuo interesse del Paese, e che l'ha portata ad occupare un posto molto preminente, sia in Italia, che in Europa, in una industria che la Società stessa ha saputo fondare su sane e solide basi scientifiche e tecniche e che è di capitale importanza per il nostro Paese.

Nel restare a disposizione per quegli ulteriori chiarimenti e notizie più dettagliate che l'E.V. potesse comunque desiderare, io mi terrò grandemente onorato se, in apposita udienza, che l'E.V. si compiacerà di accordarmi, mi consentirà di illustrare meglio quanto più particolarmente riguarda l'attività dell'Azienda stessa nella speciale situazione attuale, anche a tutela degli interessi che nella medesima ha l'amministrazione dello Stato, ed in generale il Paese.

(ing. Oreste Jacobini)

Allegate 2 Relazioni

AD. 3925/5138/1

24 Giugno 1944

All'Eccellenza R U I N I  
Ministro di Stato  
R O M A

In considerazione del diretto e grande interesse dello Stato nella gestione della "Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili" (ANIC) e delle speciali relazioni che intercorrono fra di loro e che sono disciplinate da apposite Convenzioni, autorizzate e stipulate in base alla Legge speciale 11 Maggio 1936, n.959, ritengo mio dovere di rimettere alla E.V. le unite due brevi Relazioni, una tecnico-industriale e l'altra generale-amministrativa, nelle quali sono riassunti i principali dati e caratteristiche della Società stessa.

Ciò all'intento che l'E.V. possa rendersi personalmente esatto conto dell'importante attività da questa Azienda finora svolta nel reale e precipuo interesse del Paese, e che l'ha portata ad occupare un posto molto preminente, sia in Italia, che in Europa, in una industria che la Società stessa ha saputo fondare su sane e solide basi scientifiche e tecniche e che è di capitale importanza per il nostro Paese.

Nel restare a disposizione per quegli ulteriori chiarimenti e notizie più dettagliate che l'E.V. potesse comunque desiderare, io mi terrò grandemente onorato se, in apposita udienza, che l'E.V. si compiacerà di accordarmi, mi consentirà di illustrare meglio quanto più particolarmente riguarda l'attività dell'Azienda stessa nella speciale situazione attuale, anche a tutela degli interessi che nella medesima ha l'Amministrazione dello Stato, ed in generale il Paese.

(ing. Oreste Jacobini)

Allegato 2 relazioni

AD./3869/5138/1

21 Giugno 1944

Eccellenza,

nella mia qualità di Amministratore Delegato della Società per azioni "Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili" (ANIC), la cui attività è strettamente legata agli interessi dello Stato a mezzo di apposite Convenzioni stipulate con il Ministero dipendente dalla E.V. e con quello delle Finanze, ritengo doveroso sottoporre all'E.V. una breve relazione sul carattere, le funzioni e l'attuale situazione sia tecnica che amministrativa dell'Azienda stessa, perchè l'E.V. possa rendersi esatto conto dello sviluppo assunto dalla medesima in questo breve periodo di esistenza, si da potersi imporre nel campo petrolifero sia nazionale che estero ed essere considerata come una delle industrie più efficienti e solide del nostro Paese.

Mentre sono a disposizione dell'E.V. per quei maggiori chiarimenti che al riguardo ritenesse richiedere, mi riterrò onorato se la E.V., in apposita udienza, mi consentirà di meglio illustrare quanto più particolarmente, nell'attuale situazione, riguarda l'attività dell'Azienda stessa anche a tutela degli interessi che nella medesima ha l'Amministrazione dello Stato.

(Ing. Oreste Jacobini)

All'Ecc.Dott.GIOVANNI GRONCHI  
Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro  
R O M A

allig. 2 -

Frot. 4075/5138/1

17 Luglio 1944

A S.E. MARCELLO SOLERI  
Ministro del Tesoro  
R O M A

In considerazione del diretto e grande interesse dello Stato nella gestione dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "A.N.I.C." e delle speciali relazioni che intercorrono fra di loro e che sono disciplinate da apposite Convenzioni, autorizzate e stipulate in base alla Legge speciale 11 Maggio 1936, n. 959, ritengo mio dovere di rimettere all'Eccellenza Vostra le unite due brevi Relazioni, una tecnico-industriale e l'altra generale amministrativa nelle quali sono riassunti i principali dati e caratteristiche della Società stessa.

Oiò all'intento che l'Eccellenza Vostra possa rendersi personalmente esatto conto dell'importante attività da questa Società finora svolta nel reale e precipuo interesse del Paese, e che l'ha portata ad occupare un posto molto preminente, sia in Italia, che in Europa, in una industria che la Società stessa ha saputo fondare su sane e solide basi scientifiche e tecniche e che è di capitale importanza per il nostro Paese.

Nel restare a disposizione per quegli ulteriori chiarimenti e notizie più dettagliate che l'Eccellenza Vostra potesse comunque desiderare, io mi terrò grandemente onorato se, in apposita udienza, che l'Eccellenza Vostra si compiacerà di ricordarmi, mi consentirà di illustrare meglio quanto più particolarmente riguarda l'attività dell'Azienda stessa nella speciale situazione attuale, anche attente alla degli interessi che nella medesima ha l'Amministrazione dello Stato, ed in generale il Paese.

(ing. Oreste Jacobini)

*f.º Jacobini*

Allegato n.3

AD/ 3977/3135/1

4 Luglio 1944

Escelesano,

In considerazione del diretto e grande interesse dello Stato nella gestione della "Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili" (ANIC) e delle speciali relazioni che intercorrono fra di loro e che sono disciplinate da apposite convenzioni, autorizzate e stipulate in base alla Legge speciale 11 maggio 1935, n. 279, ritengo mio dovere di rimettere alla V.V. le unite due brevi Relazioni, una tecnico-scientifica e l'altra generale-amministrativa, nelle quali sono riassunti i principali dati e caratteristiche della Società stessa.

Oglio all'intento che l'I.N.V. possa rendersi personalmente esatto conto dell'importante attività da questa Società finora svolta nel reale e pregiato interesse del Paese, e che l'ha portata ad occupare un posto molto prominente, sia in Italia, che in Europa, in una industria che la Società stessa ha saputo fondare su basi solide basi scientifiche e tecniche e che è di capitale importanza per il nostro Paese.

Nel restare a disposizione per qualsiasi ulteriori chiarimenti e notizie più dettagliate che l'I.N.V. potesse comunque desiderare, io mi terrò grandemente onorato se, in apposita udienza, che l'I.N.V. si compiacerà di accordarmi, mi consentirà di illustrare meglio quanto più particolarmente riguarda l'attività dell'Azienda stessa nella speciale situazione attuale, anche a tutela degli interessi che nella medesima ha l'amministrazione dello Stato, ed in generale il Paese.

(ing. Creste Jacobini)

All'Escelesano SIDI SPTI  
Ministro delle Finanze  
ROMA

*l.<sup>no</sup> Jacobini*

Allegato 2 Relazione

118

3 /

Roma, 17 agosto 1944

Dott. Ing. Oreste JACOBINI  
Senatore del Regno

R O M A

Mi prego trasmettere le notizie desiderate circa l'attività da Lei svolta in Senato.

Con devoto ossequio

Allegate le riunioni della Comm. economia corp. e autarchia durante le quali il senatore ha riferito o ha interloquuto su disegni di legge; e la comunicazione che il senatore ha fatto sempre parte, dal giorno della sua nomina, della Commissione predetta.



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ROMA 9 Novembre 1944  
VIA DEGLI SCIALOIA 21

Eccellenza,

sono sempre memore e grato all'E.V. Ill.ma per la cortese accoglienza fattami il 21 agosto p.p. nell'udienza accordatami per interessarla a favore dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "A.N.I.C."; ed al termine della quale la E.V. si compiacque anche significare che avrebbe fatto trasmettere d'ufficio alla Alta Corte di Giustizia un mio Memoriale in data 28 Agosto anzidetto, nel quale precisavo la mia condotta come cittadino e Senatore nel lungo periodo della mia vita dedicata nel campo esclusivamente scientifico, tecnico ed industriale al precipuo interesse del Paese.

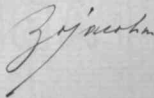
Mi permetto ora rimettere, a completamento di tale documento, la lettera, che allego in due esemplari, da me indirizzata in data 6 corrente mese al Presidente dell'Alta Corte di Giustizia in seguito alla comunicazione ufficiale ora fattami con Nota n. 12/225 del 29 ottobre p.p. dei motivi generici per i quali i Senatori compresi come me nel 6° gruppo, sono deferiti a quell'alto Consesso.

Ciò io faccio innanzi tutto per deferenza verso la E.V. Ill.ma e perchè Ella sia al corrente di quanto a me personalmente si riferisce e, poi, perchè una copia di detto documento possa restare nella mia pratica in Senato.

Prego l'E.V. di gradire i sensi della mia più alta considerazione.

(ing. Oreste Jacobini)

A S.E.IL PRESIDENTE DEL SENATO  
Marchese TOMASI DELLA TORRETTA  
Senato del Regno  
R O M A



Allegata copia di lettera del 6/11/44  
indirizzata all'Alta Corte di Giustizia

Roma 6 Novembre 1944

A S.E. IL PRESIDENTE  
dell'Alta Corte di Giustizia  
per le sanzioni contro il fascismo

ROMA

Con la Nota n. 12/225 del 29 ottobre p.p. mi è stato ufficialmente partecipato che S.E. l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo mi ha denunciato a codesta Ecc.ma Alta Corte per la decadenza da Senatore.

Si precisa, in tale Nota, che ai sensi ed effetti dell'articolo 8 del R.D.L. 27 luglio 1944, n. 159, io sono compreso nel sesto gruppo della relativa richiesta, il quale:

- " è composto di Senatori che non hanno contribuito al mantenimento
- " del fascismo nei gruppi ed uffici indicati prima, ma che appaiono
- " responsabili di aver mantenuto il fascismo e resa possibile la
- " guerra :
- " 1) - sia con Voti,
- " 2) - che con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata
- " fuori e dentro il Senato.
- " Senza contare che alcuni furono nominati con titoli insufficienti.

Poichè nell'ultima capoverso della Nota sopra indicata si dava facoltà di prendere visione degli atti raccolti e di depositare presso codesta On.le Cancelleria difese scritte e documenti, io, in base a tale facoltà ho preso visione, presso la Cancelleria stessa, del mio fascicolo personale non trovandovi alcun documento od accenno ad accuse specifiche concernenti la mia attività dentro e fuori del Senato.

Avvalendomi poi sempre della facoltà concessami, io mi permetto di integrare con la presente lettera i miei due promemoria, rispettivamente in data 23 e 28 agosto p.p. trasmessi a codesta Ecc.ma Alta Corte uno direttamente e l'altro, per suo cortese interessamento, dall'attuale Sig. Presidente del Senato, riassumendo brevemente qui appresso, la mia condotta quale Senatore nei riguardi che più specificatamente si riferiscono alle motivazioni sopra indicate.

Confido, peraltro, fin da ora che l'esame dei due anzidetti memoriali abbia valso a porre in grado l'Alta Corte di scrutare tutta la mia vita spesa unicamente in un campo scientifico, tecnico ed industriale e dedicato interamente, dalla mia giovinezza all'attuale tarda età, al servizio dello Stato e del Paese; nonchè a mettere in chiara evidenza che non possono essere poste a mio carico responsabilità di sorta né in occasione di votazioni in Senato, né per azioni individuali e, specialmente, per propaganda esercitata fuori e dentro il Senato.

Circa la riserva relativa alla insufficienza del titolo di nomina a Senatore, che ritengo non possa personalmente riguardarmi, mi riferisco al "Curriculum vitae" allegato ai suddetti memoriali, dal quale risultano gli studi, le opere ed i lavori da me attuati in servizio del Paese e che possono aver contribuito a rendermi no ritevole dell'alta carica in parola.

--0--

Quando ebbi l'onore di entrare in Senato, nel 1939, il costume politico era da tempo profondamente mutato.

Alle discussioni pubbliche, era succeduto l'esame analitico e prevalentemente formale dei provvedimenti legislativi. I grandi dibattiti sui problemi di ordine generale era caduti in desuetudine.

Le consultazioni delle assemblee legislative venivano fatte per giunta, in settori divisi per materia - le commissioni - in modo da sottrarre all'indagine ogni veduta e valutazione d'insieme.

E' noto, d'altra parte, che il Governo, da quell'epoca in poi, non fece alle Camere alcuna enunciazione degli indirizzi della sua politica internazionale e, tanto meno, sul proposito di entrare nel conflitto armato.

I membri delle assemblee suddette, ed i Senatori in particolare, appresero la nostra dichiarazione di guerra dalla pubblica stampa, come il resto dei cittadini.

Il compito dei Senatori, come dei Consiglieri Nazionali, si riduceva, quindi, nell'ambito delle singole commissioni, all'esame, discussione ed approvazione di provvedimenti formalmente legislativi, ma di carattere tecnico ed amministrativo, nella loro sostanza. Né sarebbe stato possibile, in quella sede, provocare

discussioni di politica generale, soprattutto con indirizzo critico e, peggio, di opposizione.

Tale tentativo sarebbe stato di leggeri rintuzzato; e non avrebbe sortito altro effetto pratico, all'infuori di quello di fare irrigidire il Governo nelle proprie posizioni di resistenza.

Più che la censura aperta e la ostilità sistematica, poteva valere, nell'interesse reale del Paese, l'opera di persuasione esercitata presso i Ministri e gli organi da essi dipendenti.

Specie nel periodo di formazione dei provvedimenti, era ancora possibile intervenire tempestivamente per emendare errori di impostazione o meglio di dettaglio, senza offendere la suscettibilità degli uomini al potere.

Ed in tal senso, oscuro ma efficace, si esplicò sovente la mia attività, rimasta sempre, nella sua essenza, quella di un funzionario, anche dopo la mia elevazione alla dignità senatoria.

Le memorie digià presentate, ed alle quali mi richiamo - quella direttamente inviata all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo e l'altra prodotta al Presidente del Senato - dimostrano abbastanza chiaramente, se non vade errate, che tutta la mia vita, e quindi la mia attività di funzionario e di senatore, fu dedicata in modo esclusivo, alla soluzione di problemi tecnici interessanti la pubblica amministrazione.

Di politica, non mi occupai mai, ed in alcun modo.

Mi sorprende, quindi, e mi rattrista, sentirmi incolpato di avere, come che sia, concorso a mantenere il fascismo.

Di propaganda, non ne feci alcuna, né fuori né dentro il Senato.

I miei voti, come la mia azione individuale, furono unicamente volti alle questioni industriali, direttamente concernenti lo Stato, ed a quella parte di siffatte questioni che attiene, nel senso più stretto, alla tecnica da me conosciuta ed esercitata.

Tutto ciò emerge dalle memorie accennate e che torno ad esibire in copia.

Nella sua genericità, la denuncia dell'Alto Commissario non mi consente più particolareggiata difesa.

Più che la carica di Senatore, che io accettai ritenendola concessami in riconoscimento del mio operato a vantaggio reale ed esclusivo della Nazione, la denuncia stessa investe la mia dignità ed il mio prestigio di servitore dello Stato e di italiano.



IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio,  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni con-  
tro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione  
di decadenza di

IACOBINI Oreste, nato il 2 ottobre 1867 a Ugento, dalla carica  
di Senatore, per aver mantenuto il fascismo e resa possibile la  
guerra sia con i voti sia con le azioni individuali, fra cui la  
propaganda esercitata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive presentate dall'interessato;  
Sentito il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L.  
13 settembre 1944 n. 158;

D I C H I A R A

IACOBINI Oreste decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 16 novembre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, il 20 dicembre 1944



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

*Dej...*